



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Numero 74 - Giugno 2013



Foto: The Bay Area Bias (Flickr.com)



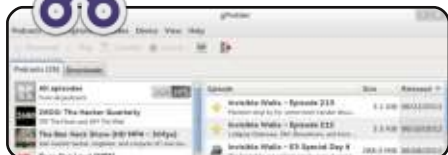
RESOCONTO SOFTWARE

LETTORI PDF: EVINCE vs OKULAR





HowTo



Gpodder

p.08



LibreOffice

p.11



Connettersi a IPV6

p.14



Blender

p.18



Inkscape

p.21



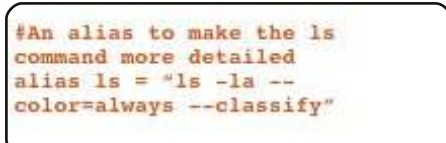
Grafica



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Rubriche



Comanda & Conquista

p.06



Chiedi al nuovo arrivato

p.26



Linux Lab

p.29



Certificazione Linux

p.48



Ubuntu News

p.04



Giochi Ubuntu

p.47



D&R

p.42



Donne Ubuntu

p.45

Opinioni



La mia storia

p.31



La mia storia

p.33



Recensione

p.34



Resoconto Software

p.36



Lettere

p.39



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire

il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



BENVENUTI AD UN ALTRO NUMERO DI FULL CIRCLE!

Abbiamo i soliti HowTo su LibreOffice, Blender e Inkscape, ma Gregg questo mese ha dovuto rinunciare. A rimpiazzare il vostro regolare articolo su Python c'è un pezzo interessante su come automatizzare GPodder così da farlo diventare il vostro personale assistente per l'intrattenimento. Provatelo! E, già che ci siete, potete provare a connettervi ad Internet usando l'IPV6 come illustrato nell'altro How-To di questo mese.

Una nuova entrata su Full Circle è **Software Showdown**. Ogni mese, Tushar avrà applicazioni simili in competizione l'una contro l'altra per vedere quale ne uscirà vincitrice. Questo mese: lettori PDF.

Donne Ubuntu contiene la storia di una scuola che è completamente migrata ad Ubuntu e se vi è piaciuto l'articolo in Linux Labdel mese scorso sui DVD Video, allora anche quello di questo dovrebbe stuzzicare la vostra fantasia. Questa volta, Charles tratta la creazione dei menù DVD.

Gord ha modificato la sua colonna Q&A così da includere i links alle domande più popolari su AskUbuntu.com. Una cosa che molti di voi hanno chiesto nel sondaggio.

Ora è il momento migliore per inviare screenshot del vostro desktop per la sezione "my Desktop", dato che sono ufficialmente a corto di schermate. Se pensate di inviare il vostro desktop così da permettere ad altri di vederlo, per cortesia leggete le informazioni nella penultima pagina di questo numero.

Con i migliori saluti, e restate in contatto!!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org



Questa edizione è stata creata con:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Opiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark



<http://fullcirclemagazine.org>



AUDIO MP3



AUDIO OGG

Download

MARK SHUTTLEWORTH CHIUDE IL BUG UBUNTU N.1

Mark Shuttleworth chiude il bug Ubuntu n.1 con le seguenti parole: "L'informatica di oggi è una questione più ampia di quanto lo fosse nel 2004: telefoni, tablet, indossabili e altri dispositivi sono tutti parte del mix della nostra vita digitale. Dal punto di vista concorrenziale, poiché un mercato più ampio porta a una sana concorrenza, con IOS e Android che rappresentano una quota significativa... Anche se abbiamo giocato solo una piccola parte in quel cambiamento, penso sia importante per noi riconoscere che tale cambiamento ha avuto luogo. Quindi, dal punto di vista Ubuntu, questo bug è ora chiuso".

Tutto il commento presso:
<http://fridge.ubuntu.com/2013/05/31/mark-shuttleworth-closes-ubuntu-bug-1/>

Ne volete di più sulla chiusura del bug n.1? Diversi siti di news ne hanno parlato, ecco un assaggio di quello che avevano da dire:

Mark Shuttleworth chiude il bug n.1 del 2004 a causa della realtà odierna

- <http://www.iloveubuntu.net/mark-shuttleworth-closes-2004s-bug-1-due-todays-realities>

Mark Shuttleworth spunta il bug n.1, 'Microsoft ha la maggior quota di mercato', come riparato -
<http://www.omgubuntu.co.uk/2013/05/mark-shuttleworth-marks-bug-1-fixed>

Il bug Ubuntu n.1 marcato come riparato da Mark Shuttleworth -
<http://www.webupd8.org/2013/05/ubuntu-bug-1-marked-as-fixed-by-mark.html>

Ubuntu dichiara il bug n.1 -- 'Microsoft ha la maggior quota di mercato' -- chiuso -
<http://www.zdnet.com/ubuntu-declares-bug-1-microsoft-has-a-majority-market-share-closed-7000016129/>

Mark Shuttleworth chiude il bug Ubuntu n.1 ora che il dominio sul mondo dei computer di Microsoft è in declino -
<http://blogs.dailynews.com/click/2013/05/30/mark-shuttleworth-closes-ubuntu-bug-no-1-microsofts-hold->

[computing-declining/](#)

Ubuntu marca il 'Bug n.1' come riparato, dopo quasi nove anni -
<http://www.npr.org/blogs/thetwo-way/2013/05/30/187318344/ubuntu-marks-bug-no-1-as-fixed-after-nearly-nine-years>

LA COMUNITÀ SU UBUNTU.COM

Daniel Holbach annuncia il lancio di
<http://community.ubuntu.com>, che "è l'indirizzo principale per gli utenti Ubuntu interessati a essere coinvolti e informati su ciò che sta facendo la comunità" -
<http://fridge.ubuntu.com/2013/05/31/community-on-ubuntu-com/>

MARK SHUTTLEWORTH: ECCO CHE ARRIVA IL GRUPPO CARRIER ADVISORY

Mark Shuttleworth annuncia che il primo incontro del gruppo Ubuntu Carrier Advisory ha avuto luogo per aiutare a "capire il modo

migliore di dare forma a Ubuntu per venire incontro alle esigenze del settore mobile". Dell'incontro stesso, Shuttleworth ha inoltre scritto: "abbiamo tracciato il nostro approccio alla questione fondamentale che ho posto a ogni vettore incontrato fin'ora: come possiamo adattare le differenziazioni, senza frammentare la piattaforma per gli sviluppatori? Abbiamo descritto la gamma di diversità che pensiamo possa inizialmente supportare, ricevuto alcuni feedback iniziali dai vettori che hanno immediatamente aderito e non vedo l'ora di instillare i feedback ottenuti sull'argomento nella prossima convocazione".
<http://www.markshuttleworth.com/archives/1261>

Annuncio della Canonical: "Formazione del gruppo Carrier Advisory per lo sviluppo di Ubuntu mobile" -
<http://www.canonical.com/content/formation-carrier-advisory-group-ubuntu-mobile-development>.
Finalmente, diverse agenzie di stampa e altri blog hanno trattato questa notizia, ecco un'assaggio selezionato dai nostri editori: Il SO Ubuntu phone ha otto

operatori mobili che hanno sottoscritto di supportare lo sviluppo -

<http://arstechnica.com/information-technology/2013/06/ubuntu-phone-os-has-eight-carriers-signed-on-to-boost-development/>

Annuncio del gruppo Ubuntu Carrier Advisory -

<http://www.jonobacon.org/2013/06/18/ubuntu-carrier-advisory-group-announced/>

Canonical annuncia il gruppo Ubuntu Carrier Advisory con LG UPlus, Telecom Italia, Korea Telecom, Deutsche Telekom, ecc quali membri -

<http://www.iloveubuntu.net/canonical-announces-ubuntu-carrier-advisory-group-lg-uplus-telecom-italia-korea-telecom-deutsche>

8 maggiori compagnie telefoniche nel mobile partecipano al gruppo Advisory di Ubuntu Touch -
<http://www.omgubuntu.co.uk/2013/06/8-mobile-operators-give-backing-to-ubuntu-touch>

Ubuntu smartphone della Canonical ottiene il supporto di otto operatori mobili -
<http://www.theinquirer.net/inquirer/news/2276104/canonicals-ubuntu->

[for-smartphones-gets-support-from-eight-mobile-operators](#)

Canonical svela il gruppo Advisory Carrier per Ubuntu Phone -
http://www.theregister.co.uk/2013/06/18/ubuntu_carrier_advisory_board/

DONAZIONI UBUNTU E FINANZIAMENTI COMUNITARI

Specifici dettagli sulle donazioni Ubuntu e sui finanziamenti comunitari sono stati annunciati conseguentemente a un piano preparato da Jono Bacon e approvato dal Consiglio Comunitario. Periodi di donazione si verificheranno ogni 6 mesi e il denaro ricevuto nel ciclo precedente andrà a finanziare il ciclo corrente. Coloro che desiderano presentare domanda di finanziamento dovranno trasmettere un modulo e non potrà essere utilizzato per una quantità arbitraria di denaro per una persona o un gruppo. Alla fine del ciclo verranno rilasciati una relazione contenente lo stanziamento, un elenco di elementi in cui il denaro è stato speso e il saldo.
<http://fridge.ubuntu.com/2013/06/20/ubuntu-donations-and-community-funding/>

MIGLIORARE I SERVIZI WEB PER UBUNTU

Nello sforzo di migliorare i servizi web e aiutare ad affrontare i problemi degli utenti di test, vari servizi quali Ubuntu Single Sign On e Ubuntu Pay sono stati marchiati di nuovo sotto il nome Ubuntu One. Le informazioni provenienti dai vari servizi saranno presto disponibili presso lo stesso posto, al fine di alleviare una certa confusione. Insieme al cambiamento di marchio c'è stato un miglioramento dell'aspetto e una nuova interfaccia utente.
<http://fridge.ubuntu.com/2013/06/21/improving-web-services-for-ubuntu/>

BENVENUTI NUOVI MEMBRI E SVILUPPATORI

All'incontro del consiglio degli sviluppatori del 03-06-2013 i seguenti individui si sono aggiunti ai MOTU:
Matt Fischer -
<https://wiki.ubuntu.com/MattFischer> | <https://launchpad.net/~mfisch>
Dmitry Shachnev -
<https://wiki.ubuntu.com/DmitryShachnev>

<https://launchpad.net/~mitya57>
<https://lists.ubuntu.com/archives/ubuntu-news-team/2013-June/001815.html>

Molte grazie al gruppo Ubuntu News per il contributo di questo mese.

Le notizie di questo mese arrivano da:

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue319>

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue320>

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue321>

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuWeeklyNewsletter/Issue322>





Quando ho letto i risultati del sondaggio dello scorso mese, sono stato piacevolmente sorpreso nel vedere un tal numero di interessanti suggerimenti e ciò che è sembrato essere complessivamente una risposta positiva a C&C. Tuttavia, ho notato alcune richieste e suggerimenti per argomenti che avevo già trattato. Per cui, ho deciso di dedicare questo articolo a indirizzare questi ai numeri passati e a rispondere inoltre ad alcune delle domande più veloci che mi riguardano.

LaTeX: l'ho trattato in C&C dei nn.50 e 52 di FCM, quest'ultimo mirava più alle lingue asiatiche in LaTeX.

Virtualbox: qualcuno ha richiesto consigli su come installare Virtualbox in Ubuntu 12.04 perché ha avuto problemi. Ho tenuto una breve serie sulla virtualizzazione nei nn. dal 38 al 45 di FCM, ma la risposta breve è, andate a questa pagina web: <https://www.virtualbox.org/wiki/Downloads>

Installate la versione attuale di

Virtualbox per macchine Linux e poi l'Extension Pack. Dovete selezionare il pacchetto Virtualbox che corrisponde alla vostra versione di Ubuntu, a 32-bit o a 64-bit.

Automazione: un sorprendente numero di voi sembra essere interessato a scrivere script bash per automatizzare le cose (sia per se stessi che per i propri familiari). Ho introdotto questo argomento in C&C del n.24 di FCM, ma giudicando il riscontro, probabilmente in futuro scriverò un altro po' di articoli al riguardo.

Conky: c'è stata una discreta quantità di richieste su come iniziare con conky. Ho trattato Conky nei seguenti nn. di FCM (nella colonna C&C): 44, 45, 46, 48 e 51. Se avete un qualsiasi particolare problema con Conky, sentitevi liberi di inviarmi una e-mail al riguardo presso lswest34@gmail.com. Vi prego di inserire "conky question" in oggetto e di includere l'output dei comandi `lsb_release -a` e di `conky -v`.

IDE: qualcuno ha chiesto una recensione degli IDE; senza

conoscere esattamente in quale linguaggio si vorrebbe sviluppare, ne uscirebbe un articolo piuttosto confusionario. Detto ciò, ho discusso degli IDE in FCM 64.

Colorare la CLI: un paio di persone hanno posto domande sullo stile del prompt e del terminale. L'ho trattato nei nn.27, 35 e 36 di FCM.

Manuale sulla linea di comando: qualcuno ha chiesto una raccolta di utili combinazioni di comandi e ho pensato che sarebbe interessante aprirlo ai lettori. Se avete dei comandi preferiti (o quelli che semplicemente usate più spesso), sentitevi liberi di aggiungerli a questo google doc qui: goo.gl/fp09r, vi prego di includere il motivo per cui è utile (es. per cosa lo usate). Quando avremo un elenco sufficientemente lungo, passerò in rassegna i comandi e compilerò il 'manuale'.

E ora, alcune domande che erano relativamente brevi e da sole non sarebbero state sufficienti per un intero articolo.

Creare una gerarchia di cartelle con una sola riga (script Bash): prima di tutto, questo non richiede nessuno script di sorta. `Mkdir` (make directory) è lo strumento a riga di comando offerto da Linux per fare ciò. Generalmente creerà solo una singola cartella alla volta; se gli dite di creare un percorso, fallirà. Comunque, ha un argomento della riga di comando `-p` (per quanto ricordi la `p` sta per path, quindi crea un percorso anziché una cartella), che fa esattamente quello che volete. Immaginate per esempio questo scenario: volete creare una cartella Summer nella vostra cartella Pictures, con all'interno due cartelle chiamate Tahiti e Montreal. Questo può essere fatto con un singolo comando:

```
mkdir -p Pictures/Summer/{Tahiti,Montreal}
```

L'argomento `-p` creerà letteralmente le cartelle necessarie per raggiungere le cartelle che si vogliono creare. Quindi se Pictures o Summer (o entrambi) sono mancanti, saranno create. L'unico avvertimento è che non potete inserire spazi tra le

virgole. Potete senza dubbio creare nomi contenenti spazi, come potete vedere sotto:

```
mkdir -p
Pictures/Summer/{"Tahiti
2013","Montreal 2012"}
```

Come potete vedere, non potete inserire uno spazio tra gli argomenti e la virgola (mkdir li intende come due percorsi quindi:

Pictures/Summer/{Tahiti 2013 e ./Montreal 2012} come potete notare, non finiranno nemmeno nella stessa cartella). Naturalmente, ciò funziona anche sui sistemi Mac OS X, poiché offrono il comando mkdir tipico.

Un'altra domanda ricevuta era sul creare uno script bash per montare automaticamente un secondo e un terzo disco fisso. Di nuovo, non è un problema Bash. Linux vi offre un file di configurazione chiamato /etc/fstab. Questo si occupa di montare tutti i dischi all'avvio. Sembrerà una cosa simile a quanto mostrato sotto.

Quanto segue monta un disco NTFS in /media/Windows dando il permesso di accesso all'utente lswest e a tutti gli utenti del gruppo users. Modificate come meglio credete l'UID e il GID. Avrete inoltre bisogno di cambiare /dev/sda5 con la partizione corretta:

```
/dev/sda5 /media/Windows ntfs-
3g
uid=lswest,gid=users,dmask=022
,fmask=133 0 0
```

Esempio di montaggio di una penna USB in FAT32 usando UUID; di nuovo, cambiate l'UUID con quello corretto:

```
UUID=47FA-4071
/home/lswest/USB vfat
defaults,noatime 0 0
```

Se volete utilizzare degli spazi nei percorsi, avete bisogno di sostituire nel file gli spazi con \040. Una volta editato /etc/fstab, potete provarlo per vedere se funziona, eseguendo:

```
sudo mount -a
```

Se i dischi appaiono dove ve lo aspettate e potete accederci, è tutto

pronto. Potete controllare gli UUID eseguendo:

```
sudo blkid
```

O, se volete l'UUID di un singolo disco/partizione, potete usare:

```
sudo vol_id -uid /dev/sda2
```

Sostituite, ovviamente, sda2 con il drive che effettivamente si desidera.

Infine, ci sono state alcune richieste di trattare GRUB2. Benché possa essere un articolo a sé stante, mi sono sentito in dovere di fornire almeno un po' di informazioni per coloro che non vogliono attendere. Per le modifiche basate su GUI di alcune impostazioni, c'è grub-customizer:

<https://launchpad.net/grub-customizer>

Se siete interessati a un diverso argomento, ne discutono nei seguenti link:

<https://help.ubuntu.com/community>

[/Grub2](#)

<http://askubuntu.com/questions/66183/how-can-i-get-some-nice-eye-candy-themes-for-grub>

<https://help.ubuntu.com/community/Grub2/Displays>

Spero di aver risposto in misura sufficiente alle domande. Se qualcuno ha ulteriori domande, si senta libero di inviarmi una e-mail presso lswest34@gmail.com. Vi prego di includere 'C&C' o 'FCM' nell'oggetto. Se avete qualche suggerimento per argomenti che potrei trattare, siete più che benvenuti a scrivermi in merito. A giudicare dal sondaggio, sembra che molti di voi abbiano suggerimenti o domande. Il problema con alcune di loro è che sono troppo specifiche per un vero articolo, ma se mi scrivete probabilmente posso indirizzarvi sulla strada giusta per risolverli.



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete scrivere a Lucas presso: lswest34@gmail.com.

#	<file system>	<dir>	<type>	<options>	<dump>	<pass>
1	/dev/sda1	/	ext4	defaults,noatime	0	1
2	/dev/sda2	none	swap	defaults	0	0
3	/dev/sda3	/home	ext4	defaults,noatime	0	2



HOW-TO

Scritto da Neal Bailey

Gpodder: il tuo assistente per l'intrattenimento

Il podcasting ha rivoluzionato il modo in cui creiamo, condividiamo e distribuiamo contenuti su Internet. Quasi tutti sono a conoscenza di programmi come iTunes di Apple e molte persone conoscono alcune delle varie alternative open source per il podcasting. Parecchie di queste applicazioni forniscono modi di scaricare episodi in base a un programma, comunque, per la maggior parte, questi programmi di solito scaricano ogni episodio di ogni podcast sottoscritto. Molte persone sottoscrivono molti più spettacoli di quanti potrebbero mai realmente avere tempo di ascoltare.

Noi presenteremo un sistema per scaricare solo gli specifici podcast che ascoltiamo con regolarità. La nostra soluzione convertirà i podcast video in audio MPEG-3, così tutti i nostri episodi saranno pronti per essere copiati su un CD, un lettore MP3 o dispositivi simili.

IMPOSTARE GPODDE

Il software di podcasting che useremo per gestire le nostre

sottoscrizioni è Gpodder. Il primo passo è installare gpodder (che dovrebbe installare il pacchetto che realmente desideriamo, gpodder-cli) così che possiamo convertire i podcast video in audio MP3.

```
sudo apt-get install gpodder  
lame
```

Quando eseguite gpodder per la prima volta vi sarà suggerito di sottoscrivere i podcast, importare un file opml o sincronizzare con il vostro account gpodder.net.

Vi raccomando di creare un

account <http://gpodder.net> perché vi consente di sottoscrivere i podcast da un'amichevole interfaccia di un sito web e, più importante, vi consente di sincronizzare tutte le vostre sottoscrizioni su computer multipli.

IMPOSTARE FFMPEG

Una delle funzionalità base della nostra impostazione include la capacità di estrarre l'audio da podcast video così, quando ciascun download è completo, restiamo con un insieme di file audio MPEG-3 che

possono poi essere sincronizzati coi nostri dispositivi (o masterizzati in un CD per l'auto). Potreste voler ottenere la versione più recente di ffmpeg. Tipicamente, ciò richiederà la compilazione da sorgente di ffmpeg.

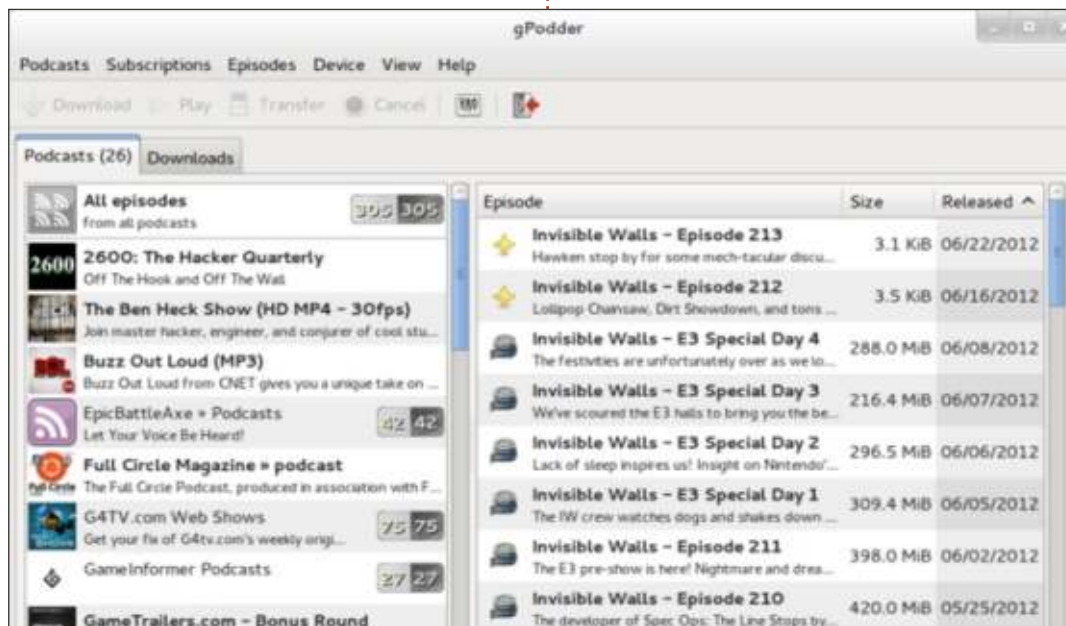
Per favore, fate riferimento a questo howto per la compilazione di ffmpeg:

<https://ffmpeg.org/trac/ffmpeg/wiki/UbuntuCompilationGuide>

O potreste installare ffmpeg dal Centro Software oppure usando Synaptic.

PROVARE MANUALMENTE L'IMPOSTAZIONE

Prima di partire con la creazione dello script bash e del cron job per scaricare e convertire i nostri podcast, vogliamo eseguire alcuni test manuali per assicurarci che la macchina sia preparata appropriatamente. Abbiamo sottoscritto a EpicBattleCry, un podcast sui videogiochi dai ragazzi di <http://www.gametrailers.com>.



Inserite il comando seguente nella shell bash (saltate le righe che iniziano con # dato che esse sono commenti):

```
# update and download podcast
# enter these 2 lines into the
bash shell

URL=http://www.gametrailers.com/gteba_podcast.xml

gpo update $URL && gpo
download $URL
```

Dovreste vedere gli ultimi episodi che vengono aggiornati e scaricati.

Questo specifico podcast è video che, ovviamente, non funzionerà su un lettore CD o su un lettore MP3 standard così dobbiamo estrarre e codificare il flusso audio dal file video MP4.

```
# extract audio from video
file and convert to MPEG-3
```

```
# change the file name to
match a file that was
downloaded in the previous
step
```

```
DLFILE=$HOME/gpodder-
downloads/"EpicBattleCry-
GameTrailers.com"/skirmish--
186---i-want-to-bite-it.mp4
```

```
# run ffmpeg
```

```
ffmpeg -i $DLFILE -vn -ac 2
-ab 192k "$DLFILE.mp3"
```

AUTOMATIZZARE IL SISTEMA

A questo punto, abbiamo installato gpodder (gpodder-cli) e ffmpeg, e abbiamo usato l'interfaccia utente di gpodder per sottoscrivere un podcast. Poi dalla riga di comando abbiamo aggiornato e scaricato gli episodi più nuovi. Infine abbiamo usato ffmpeg per estrarre il flusso audio MPEG-3 dal podcast video MPEG-4.

Ovviamente effettuare questi compiti al terminale è macchinoso e richiede molto tempo. Stiamo per automatizzare la soluzione così che questi compiti siano eseguiti da soli,

sulla base di una schedulazione.

GPODDER-SYNC

Quando abbiamo fatto tutto col nostro script, sembrerà come l'immagine sotto. Prima che possiamo arrivare qui comunque, dovremo impostare la configurazione e modificare le impostazioni di gpodder.

CONFIGURAZIONE

Create un nuovo file dal nome *auto-downloads.conf* e sistematelo dove preferite. Nella mia impostazione è collocato in

`$HOME/Downloads/Podcasts`

In questo file incollate gli indirizzi Internet URL di ciascuno degli spettacoli che volete auto aggiornare (uno per riga).

Questi podcast posso essere video o audio. Se sono video podcast allora il nostro script li convertirà per voi in audio podcast.

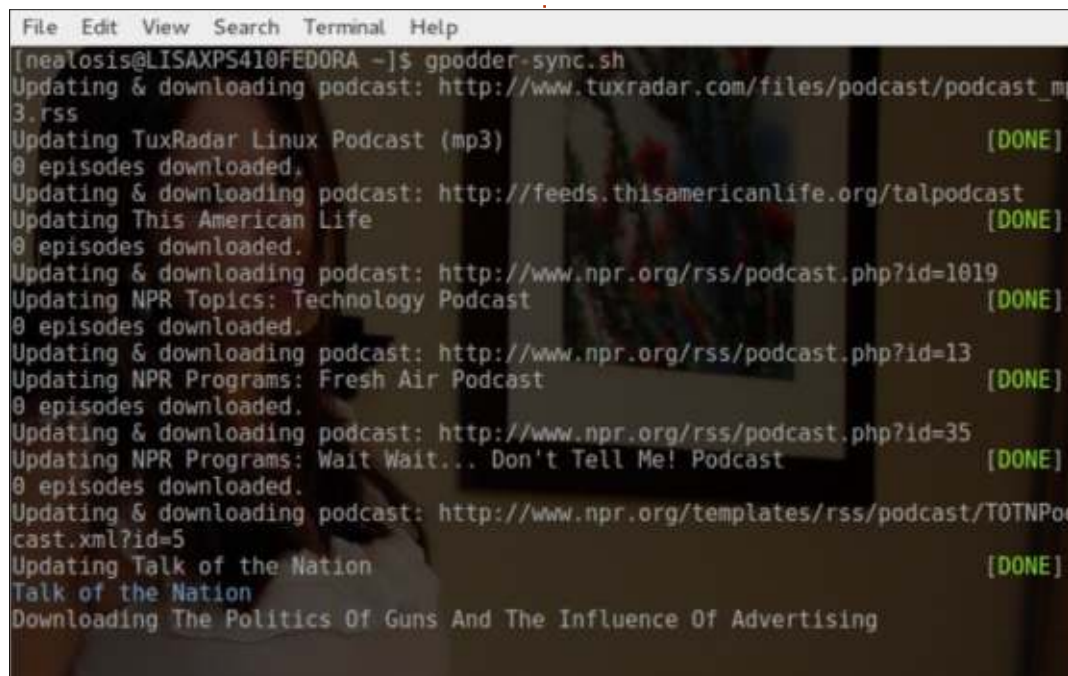
Al momento lo script gestisce soltanto file MP3 e MP4. Per i podcast che scarico questi sembrano essere i tipi di file standard in uso. Se necessario, lo script può essere facilmente modificato per gestire più tipi di file.

SCRIPT

Scaricate lo script bash qui: <http://pastebin.com/xyxBMhZ8> e copiatelo nella vostra home o nella cartella ~/bin. Aprite lo script nel vostro editor d'elezione e rimpiazzate i seguenti valori per armonizzarsi col vostro sistema.

REGISTRO

Questo è il percorso e il nome del file per scrivere i messaggi di log. Potete cambiarlo se non volete



```
File Edit View Search Terminal Help
[nealosis@LISAXPS410FEDORA ~]$ gpodder-sync.sh
Updating & downloading podcast: http://www.tuxradar.com/files/podcast/podcast_mp3.rss
Updating TuxRadar Linux Podcast (mp3) [DONE]
0 episodes downloaded.
Updating & downloading podcast: http://feeds.thisamericanlife.org/talpodcast
Updating This American Life [DONE]
0 episodes downloaded.
Updating & downloading podcast: http://www.npr.org/rss/podcast.php?id=1019
Updating NPR Topics: Technology Podcast [DONE]
0 episodes downloaded.
Updating & downloading podcast: http://www.npr.org/rss/podcast.php?id=13
Updating NPR Programs: Fresh Air Podcast [DONE]
0 episodes downloaded.
Updating & downloading podcast: http://www.npr.org/rss/podcast.php?id=35
Updating NPR Programs: Wait Wait... Don't Tell Me! Podcast [DONE]
0 episodes downloaded.
Updating & downloading podcast: http://www.npr.org/templates/rss/podcast/TOTNPodcast.xml?id=5
Updating Talk of the Nation [DONE]
Talk of the Nation
Downloading The Politics Of Guns And The Influence Of Advertising
```

HOWTO - GPODDER

registrare in /tmp.

```
log="/tmp/$(date +%Y-%m-%dT%H:%M)-podcast-  
download.log"
```

DEFINIZIONI

Questo è il file che contiene gli URL dei podcast da scaricare automaticamente. Questo file deve esistere prima di eseguire lo script.

```
defs="$HOME/Downloads/Podcasts/  
auto-download.conf"
```

PODDOWNLOAD

Questo è il percorso dove gpodder viene configurato per scaricare. Di solito è ~/gpodder-downloads a meno che voi manualmente abbiate cambiato questo valore nel pulsante 'Preferences>Edit Config' in gpodder. Sulla mia macchina ho cambiato il percorso predefinito di download di gpodder (nel percorso che vedete sotto)

```
podDownload="$HOME/Downloads/P  
odcasts/gpodder-downloads"
```

PUBDIR

Questo è il percorso in cui copiare

i podcast scaricati e/o convertiti. Viene creato se già non esiste.

```
pubDir="$HOME/Downloads/Podcas  
ts/_converted"
```

HISTFILE

Questo è il percorso al file usato per registrare quali spettacoli abbiamo già scaricato o convertito. Viene creato se già non esiste.

```
histFile="$HOME/Downloads/Podc  
asts/_converted/_history.txt"
```

PROVARE LO SCRIPT

Adesso che abbiamo aggiornato lo script, dobbiamo provare che stia funzionando correttamente.

```
# make it executable
```

```
chmod +x ~/bin/gpodder-sync.sh
```

```
# run the script
```

```
cd ~/bin && ./gpodder-sync.sh
```

Si spera che lo script abbia aggiornato i vostri specifici podcast e poi li abbia scaricati (e convertiti se applicabile) nella vostra cartella pubDir.

PROGRAMMAZIONE DEL

DOWNLOAD

Adesso che il nostro script viene eseguito e che tutto è sistemato, dobbiamo creare un compito programmato così che lo script venga eseguito automaticamente una volta al giorno. Nell'esempio sotto, stiamo eseguendo lo script ogni mattina alle 10:30.

```
# open crontab
```

```
crontab -e
```

```
# enter this line into the  
crontab (replace neal with  
your username)
```

```
30 10 * * *  
/home/neal/bin/gpodder-sync.sh
```

Passi successivi

Questo processo è ideale su un server senza monitor. Attualmente eseguo da alcuni anni questo script su un server Ubuntu. In questa configurazione potete impostare la pubDir su una condivisione SAMBA. Adesso tutti in casa potranno sincronizzare i loro dispositivi con la cartella condivisa.

Sentitevi liberi di inviarmi valutazioni o domande. Spero che questo tutorial vi sia piaciuto.



Neal è un ingegnere software e un consulente di servizi enterprise per una società internazionale di PC. Ha utilizzato Linux dal 1998 come hobbista e ne ha amato ogni minuto. Può essere raggiunto per email a nealbailey@hotmail.com



Il componente LibreOffice Draw è una applicazione di grafica vettoriale inclusa nella suite di LibreOffice. Draw vi permette di creare grafiche che potranno essere usate nei vostri documenti. Nonostante ci siano programmi più avanzati di grafica vettoriale, come ad esempio Inkscape, Draw fornisce più strumenti rispetto ai pacchetti di disegno inclusi nelle altre suite office.

La grafica vettoriale crea immagini definendo forme geometriche come cerchi, rettangoli e poligoni, piuttosto che con punti pixel sullo schermo. Grazie a questo le grafiche vettoriali possono essere riscalate senza distorsione.

Come gli altri moduli in LibreOffice, Draw è integrato bene con gli altri, esso è una scelta quando si sta creando grafiche per documenti.

IL LAYOUT PREDEFINITO

Il layout predefinito per Draw è piuttosto scarso. Probabilmente si vorrà modificarlo per includere la toolbar che si usano maggiormente. Il

layout include gli elementi base di cui si ha bisogno per creare una immagine grafica. Il centro dello schermo è l'area in cui si crea l'immagine. a destra c'è il pannello della pagina che mostra le diverse pagine della grafica. Le grafiche multipagina sono usate soprattutto per le presentazioni e ne parlerò più avanti.

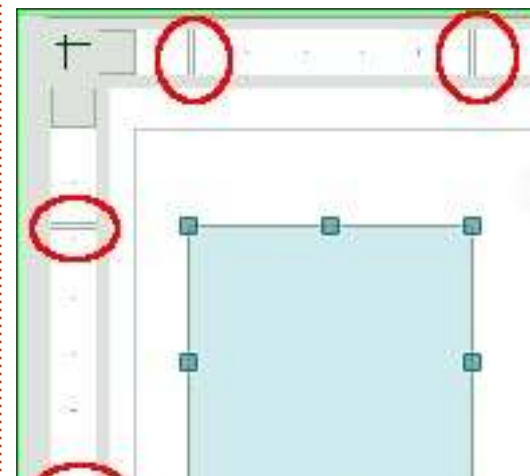
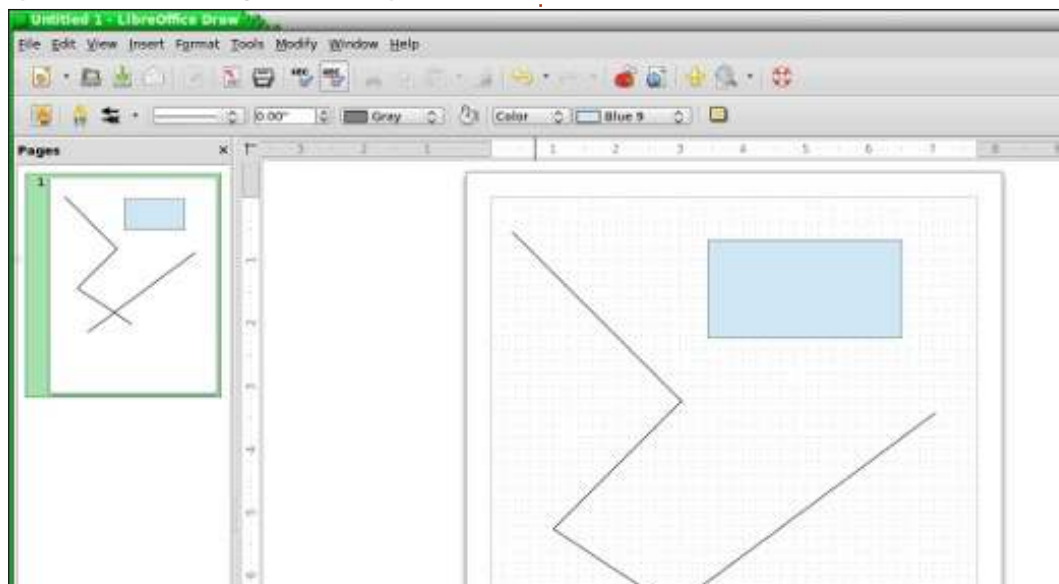
Ci sono tre toolbar predefinite. La toolbar standard è quella più in alto. Questa è la toolbar che si vede nella maggior parte dei componenti di LibreOffice. Essa controlla le funzioni 'new', 'open', 'save', 'copy', 'cut', 'paste' ecc. che riguardano quasi tutti

i componenti. La toolbar 'line and filling' sta appena sotto questa. Questa toolbar controlla come appariranno le linee e gli oggetti inseriti. In basso alla finestra c'è la toolbar 'drawing'. Da questa toolbar è possibile creare la maggiorparte degli oggetti per la grafica. La toolbar può essere spostata prendendola dalla maniglia all'inizio della toolbar e trascinarla nel posto in cui la si vuole.

La barra di stato alla base della finestra fornisce molte informazioni utili riguardo l'oggetto che si sta modificando. Il tipo di oggetto, le dimensioni e l'angolo e altre informazioni utili saranno mostrate

qui. Farò spesso riferimento alla barra di stato negli How-to (come fare n.d.t.) su Draw.

Nel bordo alto e a sinistra sono presenti due righelli. I righelli indicano in che punto dell'immagine si è. Se si vuole cambiare l'unità di misura dei righelli è possibile fare clic con il tasto destro del mouse sul righello e selezionare un'unità di misura differente. Quando si è selezionato un oggetto i righelli mostrano due linee per indicare la posizione nel disegno.



LA BARRA DEL COLORE

La barra del colore mostra il colore

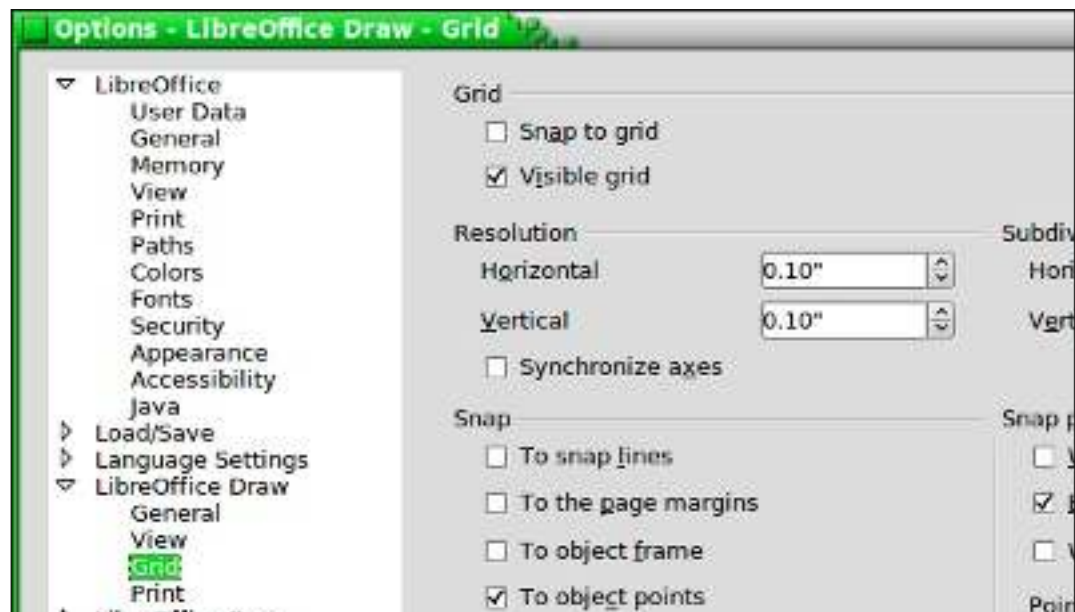
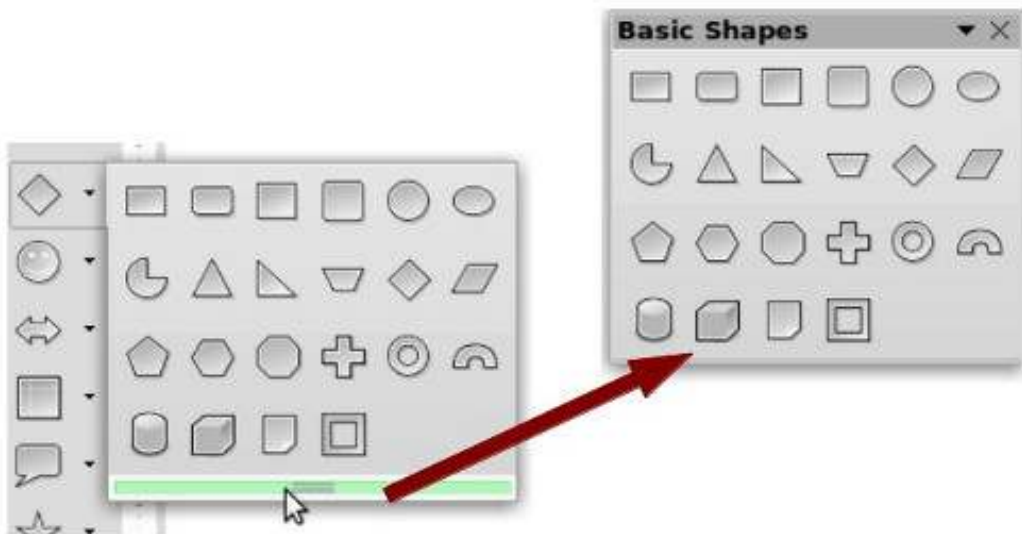
che si sta utilizzando nella area di disegno. È possibile usarla per selezionare i colori per i vostri oggetti piuttosto che dalla lista a cascata nella toolbar 'line and filling'. Il primo box - il box bianco con una croce all'interno - è il selettore per nessun colore (o invisibile). Per mostrare la barra del colore andare su 'View' > 'Toolbar' > 'Color Bar'. Per usarla barra del colore fare clic con il tasto sinistro del mouse sul colore con il quale si vuole riempire l'oggetto e fare clic con il tasto destro per selezionare il colore della linea.

TOOLBAR SGANCIABILI

Molte delle icone hanno un triangolo o una freccia sulla destra. Questo indica che l'elemento è

espandibile. facendo clic con il mouse sulla freccia si ottengono più scelte. È possibile separare questi elementi dalla toolbar, crando una toolbar mobile. Quando espandete l'elemento si vede alla base un barra per afferrarlo. Facendo clic con il mouse su questa barra e trascinandola si crea una toolbar mobile con gli elementi. Ciò è molto utile quando si usano spesso gli stessi elementi perchè è più veloce che espandere ogni volta gli elementi. Quando avete finito basta chiudere la toolbar mobile facendo clic nel bottone di chiusura sulla barra del titolo.

GRIGLIA, LINEE DI ANCORAGGIO E PUNTI DI

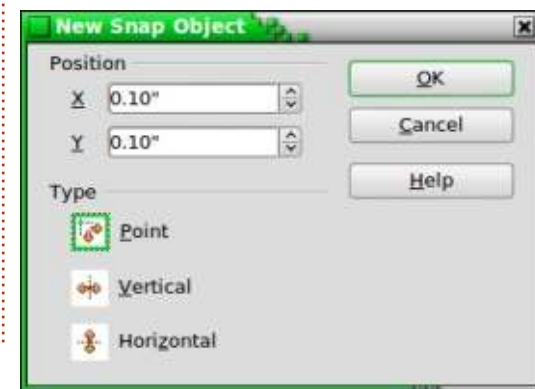


ANCORAGGIO

Quando sto per creare una immagine, trovo utile avere delle guide lungo cui lavorare. La griglia, le linee di ancoraggio e i punti di ancoraggio sono utili come guide. È possibile impostare il programma in modo agganciarsi a queste guide, le quali aiutano a posizionare in maniera precisa gli oggetti nel disegno.

Per impostare la griglia andate in Tools > Options > LibreOffice Draw > Grid. Se si vuole che gli oggetti si ancorino alla griglia come impostazione predefinita, spuntare la casella Snap-to-grid sotto la griglia. Si ha anche la possibilità di far diventare predefinita

l'opzione di rendere la griglia visibile. Resolution imposta i parametri orizzontali e verticali della griglia. Subdivision imposta il numero di segnalini tra i punti orizzontali e verticali della griglia. Maggiore è il numero di suddivisioni e maggiore sarà la precisazione con cui ci si aggancia se l'opzione snap-to-grid è attiva. In ogni caso, nella maggior



parte delle situazioni si lavora meglio con un giusto mezzo piuttosto che troppo alto. Dalla sezione Snap è possibile impostare certe opzioni come predefinite, ma raccomando di lasciare queste tutte disattivate ed usare la toolbar delle opzioni quando si ha necessità di attivarne alcune. Si usi il range di ancoraggio per controllare la distanza entro cui l'oggetto si aggancia ad un punto.

Diversamente dalla griglia, i punti e le linee di ancoraggio vengono inserite quando si ha la necessità di una maggiore precisione nel posizionamento. Le linee di ancoraggio sono ottime per allineare, orizzontalmente o verticalmente, oggetti. Per creare una linea o un punto di ancoraggio Insert > insert Snap Point/Line dalla barra del menù. La posizione X controlla la distanza dal bordo destro dell'immagine. La posizione Y controlla la distanza dal bordo alto. Il tipo controlla se si sta inserendo una punto, una linea orizzontale o una linea verticale. È anche possibile creare una linea di

ancoraggio facendo clic e trascinando sia dal righello orizzontale o verticale. Per eliminare una linea fare clic e trascinarla sul righello. Per eliminare un punto invece, farci clic sopra con il tasto destro e selezionare Delete Snap Point.

TOOLBAR DELLE OPZIONI

La toolbar delle opzioni contiene tutte le opzioni di ancoraggio. Se non è già aperta si può andare su View > Toolbar > Options. Dalla toolbar è possibile scegliere se mostrare o nascondere le guide, scegliere se attivare o meno le opzioni di ancoraggio. Può essere utile posizionare questa toolbar in basso o su un lato visto che probabilmente verranno usate molto spesso le sue funzionalità.

C'è una ulteriore guida sulla toolbar che non abbiamo ancora discusso: Sono le helplines. Quando voi selezionate le helplines sulla toolbar delle opzioni, quindi, quando

voi muovete un oggetto, linee tratteggiate appaiono dagli angoli dei vostri oggetti ai righelli. Le helplines sono un ulteriore strumento per aiutarvi a posizionare accuratamente i vostri oggetti.

CONCLUSIONE

LibreOffice Draw è l'applicazione grafica della suite LibreOffice. Draw salva la grafica in formato vettoriale per usarlo nei vostri documenti creati con altre applicazioni della suite. Draw vi fornisce gli strumenti per combinare testo e oggetti geometrici per creare la vostra grafica. Guide e la abilità di collagarsi automaticamente alle guide vi aiuta a collocare precisamente i vostri oggetti.

Nel prossimo How-To vedemo come creare degli oggetti grafici di base in Draw.



La storia lavorativa, di programmazione e informatica di **Elmer Perry** include un Apple IIE, con alcuni Amiga, un generoso aiuto di DOS e Windows e una spolverata di Unix, il tutto ben mescolato con Linux e Ubuntu.

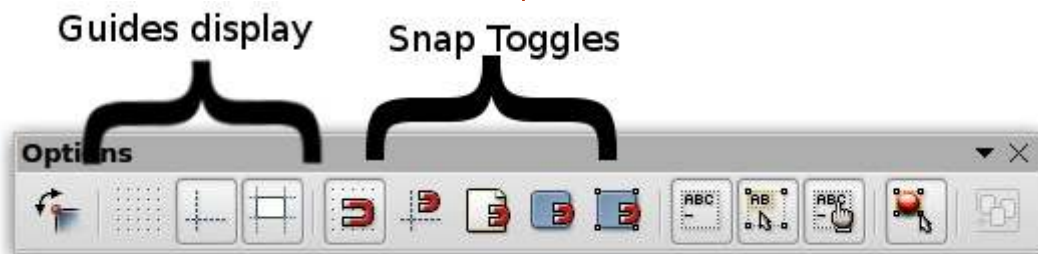


Il Podcast Ubuntu copre tutte le ultime notizie e novità che si presentano agli utenti di Ubuntu Linux e ai fan del software libero in generale. La rassegna è rivolta tanto all'utente più fresco quanto al programmatore più esperto. Le nostre discussioni riguardano lo sviluppo di Ubuntu ma non sono eccessivamente tecniche. Siamo abbastanza fortunati da avere qualche gradito ospite nello show a passarci novità di prima mano sugli ultimi eccitanti sviluppi a cui stanno lavorando, in modo comprensibile a tutti! Parliamo inoltre della comunità Ubuntu e di cosa le interessa.

Lo show è offerto dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito. Ed essendo coperta dal Codice di condotta di Ubuntu è adatta a tutti.

Lo show è trasmesso live ogni due settimane il martedì sera (ora inglese) ed è disponibile per il download il giorno seguente.

podcast.ubuntu-uk.org





Le Olimpiadi Estive di Pechino del 2008 hanno portato all'attenzione dei tecnici l'IPv6, con ulteriori richiami per il resto del mondo nell'IPv6 Day del 8 Giugno 2011 e il lancio mondiale avvenuto il 6 Giugno del 2012. Per lo più sappiamo che gli indirizzi IP (IPv4) stanno per esaurirsi ed in breve tempo o più in là dovremmo usare gli indirizzi IPv6 per la connessione ad Internet.

La maggior parte delle persone non è a conoscenza. I gestori dei servizi internet non sono ancora passati all'IPv6 nativo in molti paesi. Molti server hanno soltanto l'accesso IPv4, con l'eccezione dei giganti del web come Google, Facebook e molti altri. La maggior parte dell'hardware disponibile (specie nella categoria domestica) è in grado di gestire solo l'IPv4. Ma le cose stanno cambiando e avremo bisogno di adattarci. Procedere con il dual-stack, per esempio avere sia l'IPv4 che l'IPv6 attivi allo stesso tempo, è un ottimo modo di procedere.

Per nostra fortuna Debian, Ubuntu e la maggior parte delle

distribuzioni GNU/Linux sono piuttosto avanti per quel che riguarda l'IPv6. Lo stesso kernel Linux gestisce l'IPv6 piuttosto bene, i paesi che utilizzano le applicazioni GNU si sono adattati all'IPv6 e per lo più usano dei programmi ad interfaccia grafica che utilizzano le connessioni IPv6 - in realtà se sono disponibili sia l'IPv4 che l'IPv6, tendono a preferire quest'ultimo.

Così, in qualche modo, Ubuntu è l'ideale per fare la conoscenza di questa nuova versione della rete con l'IPv6 attivo.

CONNETTERSI AD INTERNET CON L'IPv6

Se per caso non disponiamo di una connessione nativa IPv6 attiva per Internet abbiamo bisogno dell'aiuto di un servizio di tunneling. È l'equivalente di un Internet Service Provider ma piuttosto che dare l'accesso alla rete individualmente ai dispositivi o alle linee, permette di collegarsi ad Internet attraverso l'IPv6 partendo da un normale indirizzo IPv4. Creeremo un tunnel in

IPv6 dal nostro computer al mediatore attraverso l'unica struttura IPv4 che c'è tra noi.

Ci sono diversi intermediatori, sia gratis che a pagamento. Due della prima categoria sono SixXS (<http://www.sixxs.net>) e Gogo6 (<http://www.gogo6.com>). In entrambi i casi il software necessario è open, libero e disponibile direttamente nei repository Ubuntu.

Per Gogo6 dobbiamo registrarci al loro servizio Freenet6 IPv6 all'indirizzo <http://www.gogo6.com/freenet6/account>. Ogni server è indipendente dagli altri, così si deve ricordare su quale si è registrati (scegliete quello che pensate sia il più accessibile dal vostro paese). Dopo aver ricevuto la conferma della registrazione, dobbiamo installare il software digitando da terminale:

```
sudo apt-get install gogoc
```

Naturalmente possiamo usare un programma con interfaccia grafica come Synaptic, Ubuntu Software Center o Muon.

Allora dobbiamo modificare il file `/etc/gogoc/gogoc.conf` inserendo la username e la password che il server ci ha dato, dopo riavviamo il servizio con

```
/etc/init.d/gogoc restart
```

Dovremmo essere in grado di vedere il tunnel con il comando `ifconfig`:

```
ifconfig
```

```
tun Link encap:UNSPEC HWaddr
00-00-00-00-00-00-00-00-00-
00-00-00-00-00-00
    inet6 addr:
    2001:db8::101/128 Scope:Global
    UP POINTOPOINT RUNNING
    NOARP MULTICAST MTU:1280
    Metric:1
```

In questo esempio il nostro indirizzo IPv6 dovrebbe essere `2001:db8::101`. Dato che questo è solo un esempio, ho scelto un (relativamente) semplice indirizzo - gli IPv6 potrebbero avere bisogno di ben 32 caratteri esadecimali, in gruppi da otto-quattro.

Se scegliamo SixXS come mediatore per il tunneling, la

HOWTO - CONNETTERSI CON L'IPv6

registrazione sarà un po' più lenta (a me ha richiesto meno di un'ora) poiché non è interamente automatizzata: il personale analizzerà la nostra richiesta. Alla fine potremmo richiedere l'attivazione del servizio ed in opzione un indirizzo sottomaschera IPv6. Il tunnel è tutto ciò che ci serve per accedere ad Internet da un singolo computer; la sottomaschera è richiesta se cerchiamo di collegare un'intera rete locale attraverso la nostra macchina.

Per SixXS, il software appropriato è aiccu:

```
sudo apt-get install aiccu
```

Quando abbiamo modificato il file di configurazione `/etc/aiccu.conf` con l'username e la password data da SixXS, possiamo riavviare il servizio:

```
/etc/init.d/aiccu restart
```

e dopo dovremmo essere in grado di vedere il tunnel con il comando `ifconfig`:

```
ifconfig
```

```
sixxs Link encap:UNSPEC  
HWaddr 00:00:00:00:00:00-  
00:00:00:00:00:00:00:00
```

```
inet6 addr:  
fe80::40:fe00:229:2/64  
Scope:Link  
inet6 addr:  
2001:db8::101/64 Scope:Global  
UP POINTOPOINT  
RUNNING NOARP MULTICAST  
MTU:1280 Metric:1
```

Questo configurato in modo leggermente diverso della versione di Gogo6 (notate il segmento /64, invece del singolo indirizzo dell'host /128) e l'uso dell'identificatore "sixxs" invece di "tun".

Se le cose sono andate bene finora, sia con Gogo6 che con SixXS, possiamo usare la versione degli strumenti di rete con l'IPv6 attivato

per controllare la connettività, come `ping6` (al posto di `ping`) e `traceroute6` (invece di `traceroute`). Altri strumenti, come `host` e `ip`, funzionano allo stesso modo per l'IPv4 e l'IPv6. Così:

```
host ipv6.google.com  
ipv6.google.com is an alias  
for ipv6.l.google.com.  
ipv6.l.google.com has IPv6  
address  
2a00:1450:4001:c02::63
```

```
ping6 -c 3 -n ipv6.google.com  
PING  
ipv6.google.com (2a00:1450:400  
1:c02::68) 56 data bytes  
64 bytes from  
2a00:1450:4001:c02::68:  
icmp_seq=1 ttl=51 time=228 ms  
64 bytes from
```

```
2a00:1450:4001:c02::68:  
icmp_seq=2 ttl=51 time=228 ms  
64 bytes from  
2a00:1450:4001:c02::68:  
icmp_seq=3 ttl=51 time=229 ms
```

Dato che ora abbiamo la connettività IPv6 per il Web, possiamo navigare solo attraverso le pagine internet IPv6. Alcuni indirizzi da provare con l'IPv6 sono la tartaruga danzante <http://www.kame.net> (danzerà soltanto se vi connettete attraverso l'IPv6), o le pagine di test <http://www.test-ipv6.com> o <http://www.ipv6-test.com>.

DIFFICOLTA' CON



L'IPv6 ED UBUNTU

Abbiamo appena configurato un doppio stack con IPv4 e IPv6; il nostro computer si connette direttamente con l'IPv4 ad Internet attraverso il Fornitore di Servizio e indirettamente alla rete con l'IPv6 attraverso il servizio di tunneling. Ma se non configuriamo o attiviamo il tunnel, il computer potrebbe ritrovarsi con una connessione IPv4 funzionante mentre l'IPv6 non lo sarebbe.

Dato che molti software dei modem moderni attivano l'IPv6 in modo predefinito, potreste ritrovarvi spiazzati. Molti programmi sono in grado di gestire l'accesso duale, preferiscono usare l'IPv6 e se non riescono, ritornano all'IPv4. Ma altri programmi non riescono a gestirlo, cosa che finisce per causare dei rallentamenti, fastidiosi per l'utente. Alcuni programmi addirittura riportano di "non essere in grado di connettersi ad Internet" - anche se la connessione IPv4 è funzionante.

Questo è più o meno risolto per il software su Ubuntu, sebbene con le precedenti versioni si rendesse necessario disattivare l'IPv6 dal

kernel. Un'opzione era bloccare i moduli ipv6 del kernel, così come riportato molto tempo fa da Robert Clipsham nel numero sette di FCM. Un'altra possibilità con i nuovi kernel è data dal disabilitare l'IPv6 attraverso l'interfaccia proc:

```
echo 1 >
/proc/sys/net/ipv6/conf/all/disable_ipv6
```

Tuttavia, è importante ribadire che questi problemi non dovrebbero più presentarsi in Ubuntu: qualunque tipo di istruzione il programma scelga per connettersi ad Internet, dovrebbe essere in grado di farlo sia in un modo che nell'altro. Non sarà così con gli altri sistemi operativi specialmente con il software commerciale.

INDIRIZZO GLOBALE



RAGGIUNGIBILE

La cosa interessante dell'IPv6 è che il Network Address Translation (NAT) e gli indirizzi privati, onnipresenti nel mondo dell'IPv4, non vengono più usati. La ragione risiede nel gran numero di indirizzi IPv6 pubblici disponibili, per cui non è più necessario riutilizzarli molte volte come indirizzi privati che non possono essere ricercati attraverso Internet

La logica induce a pensare che una volta connessi i computer al Web attraverso l'IPv6 sono direttamente raggiungibili da ogni punto di Internet. Niente si frappone tra noi e il selvaggio mondo li fuori.

Questo può diventare un vantaggio. Considerate, per

esempio, le peripezie che alcuni di noi fanno per accedere ai computer di casa dall'esterno, mentre appunto si è fuori. O per collegarsi al computer del lavoro da casa (anche se alcuni amministratori di sistema potrebbero accigliarsi, a buon vedere). Con l'IPv4, abbiamo bisogno di aprire una porta sul nostro router per abilitare l'accesso dall'esterno e attivare il NAT della destinazione (DNAT) per fare in modo che i pacchetti inviati al router da un indirizzo esterno vengano rimandati ad un PC specifico interno. Per portare a termine questa complessa configurazione dovremmo incidere sulla sicurezza del nostro sistema.

Con l'IPv6 e gli indirizzi globali, tutto questo non è più necessario. Se, per esempio, il mio computer di casa ha l'indirizzo globale 2001:db8::101 e un server web Apache avviato, posso connettermi a questo direttamente dall'esterno semplicemente indirizzando ogni browser al corrispondente URL http://[2001:db8::101]. Se configuro un server di posta personale, vi si può accedere direttamente e leggere le mail inviatemi.

Ma avere i nostri computer direttamente accessibili può costituire un rischio per la sicurezza.

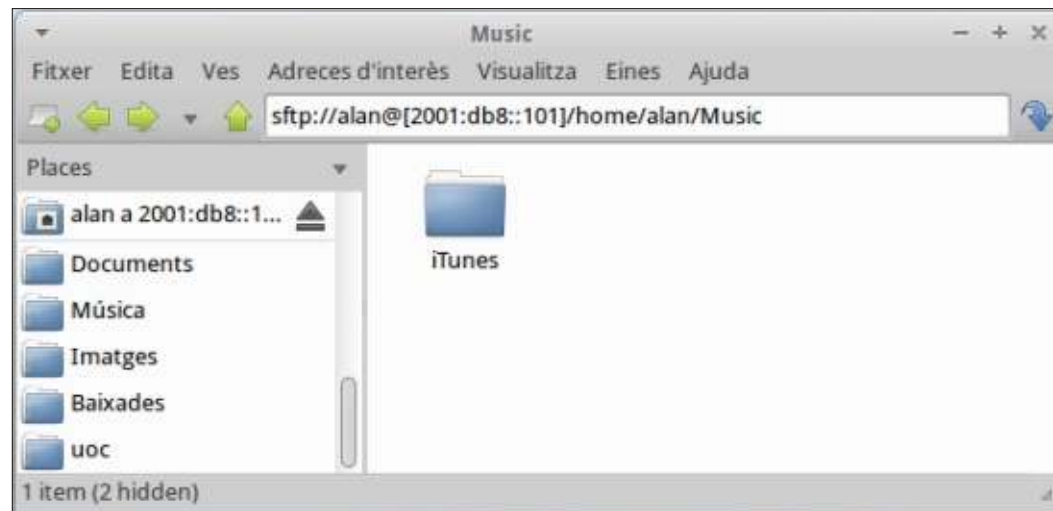
HOWTO - CONNETTERSI CON L'IPV6

Così dobbiamo essere molto prudenti rispetto al tipo di traffico in entrata.

Per proteggere il mio computer casalingo, posso usare l'indirizzo globale IPv6 per configurare l'SSH o una rete virtuale privata OpenVPN. In questo modo tutte le comunicazioni possono essere abilitate per tutti i protocolli attraverso un canale criptato e autenticato. Perfino se qualcuno dovesse vedere i pacchetti che mi arrivano, non potranno decriptarli e vedere i dati contenuti. Questa è un'argomentazione piuttosto pregnante per configurare una VPN sicura ed essere sicuri che ai nostri servizi non si acceda direttamente da Internet, ma soltanto attraverso la VPN.

Naturalmente, Ubuntu ha tutti gli strumenti necessari nei repository, sia per il lato client che server della VPN. I corrispondenti pacchetti sono ssh-server, openvpn e network-manager-openvpn, sebbene esistano altre possibilità.

Fortunatamente, il firewall del kernel Linux è ottimo per questo lavoro, benché necessiti di una corretta configurazione. La linea di comando non è probabilmente per i



deboli di cuore, dato che è relativamente facile dimenticare una regola e rendere semplice il lavoro ai malintenzionati - o essere troppo prudenti e inavvertitamente chiudersi fuori. Così uno strumento ad interfaccia grafica come firestarter potrebbe essere una scelta saggia per iniziare.

Se configuriamo alcuni servizi che vogliamo condividere con gli amici - o semplicemente usarli per noi stessi - dovremmo tenere a mente le implicazioni sulla sicurezza di tenere una porta aperta al mondo. Attenzione speciale dovremmo dare all'accesso, specialmente se si tratta di dati sensibili, ad esempio nel file sharing. Se vogliamo semplicemente accedere ai nostri file mentre siamo fuori, l'SFTP è probabilmente il

servizio più facile da configurare. In pratica tutto quello che serve è installare il pacchetto openssh-server sul nostro computer. Così possiamo accedere ad ogni file manager che usa SFTP (come Gnome Nautilus) usando l'URL `sftp://username@server_ip :`

Dato che l'SFTP si basa sull'SSH lo si può considerare piuttosto sicuro, soprattutto nei casi in cui non si usa la password ma soltanto certificati d'accesso pubblico.

Per gli avventurieri si possono trovare diverse app che usano l'SSH e l'SFTP, sia per iOS che Android. A meno che non scegliate di utilizzare Ubuntu sul vostro telefono o tablet, in questo caso trovare il software che fa per voi è solo questione di gusti.



Alan insegna informatica alla Escola Andorrana di Batxillerat. Ha tenuto corsi all'Università ed al momento insegna amministrazione dei sistemi GNU/Linux all'Open University della Catalunya (UOC)

The KAME project

1998.4 - 2006.3



Dancing kame by [atelier momonga](#)



HOW-TO

Scritto da Nicholas Kopakakis

Blender - Parte 6b

Lo scorso mese abbiamo usato Cycles Render per creare l'immagine riportata in basso a sinistra.

Ora creiamo un'immagine simile (in basso a destra) con il motore di rendering di Blender.

La prima cosa che possiamo notare (almeno per me) sono le ombre. Le ombre che la nostra sorgente di luce Point proietta, con il motore di Blender, sono quasi nere. Questo fenomeno si verifica perché nel motore di rendering di Blender la luce viene emessa solo dalla lampada. Questo non è verosimile, dato che nel mondo reale

tutti gli oggetti emettono o riflettono la luce.

D'altro canto, il motore di rendering Cycles calcola la luce che ogni oggetto riceve da quelli che lo circondano. Potete osservare il cono e notare come l'ombra dal cubo si affievolisce con facilità (contrariamente a quella del cono ottenuta con Blender Renderer), e abbiamo una superficie d'appoggio riflettente e un cubo di metallo brillante nella nostra scena.

Un altro aspetto assolutamente

cruciale, nonché una delle differenze principali tra Blender e Cycles, è squisitamente tecnico.

Andate su File > User Preference > System (immagine sopra).

Nell'angolo in basso a destra della scheda System potete indicare se il vostro computer supporta Nvidia

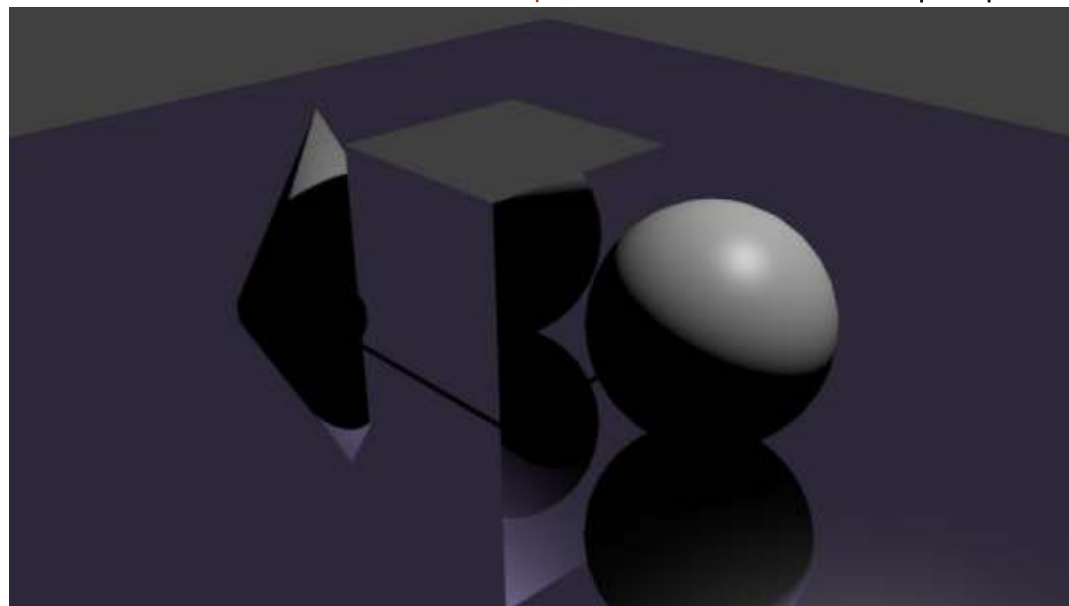
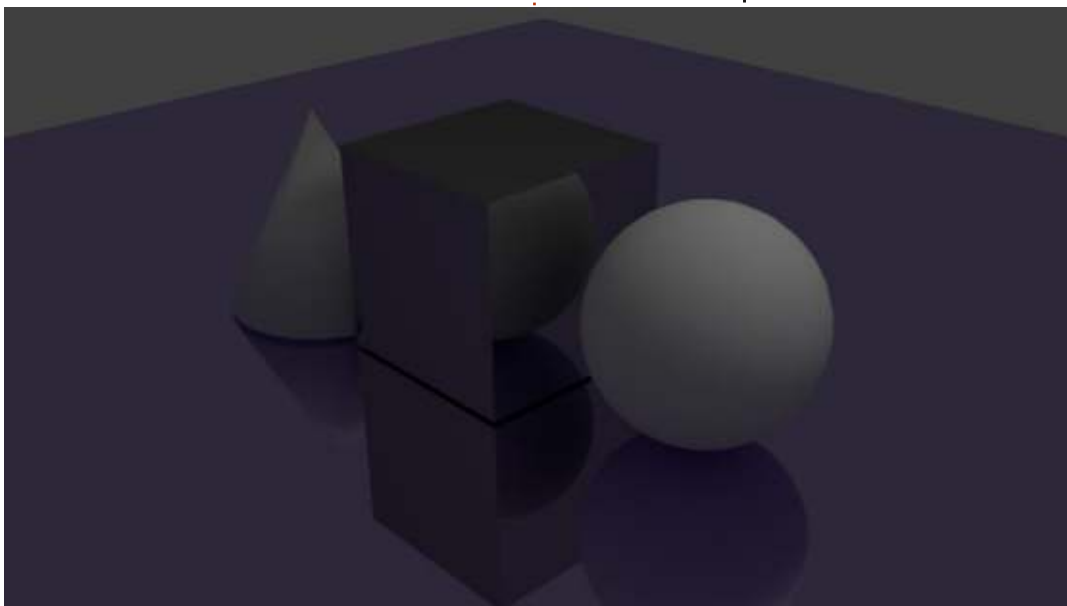


CUDA alla voce Computer Device.

La mia GPU ha il supporto per CUDA, quindi posso abilitarlo. Potete verificarlo anche al link ufficiale di supporto di CUDA:

<https://developer.nvidia.com/cuda-gpus>

Se siete abbastanza fortunati da avere una scheda Nvidia CUDA, potete abilitarla alla voce Compute Device che ho menzionato in precedenza E nel pannello delle proprietà, alla scheda Render->Device->GPU Compute per





avere tutta la potenza necessaria per i vostri rendering.

Cycles può usare i processori della GPU CUDA per renderizzare, il che è molto più veloce della CPU. Informazioni riguardo CUDA sono su wikipedia:

<http://it.wikipedia.org/wiki/CUDA>

Se non avete una GPU CUDA, potete usare il linguaggio Open Shading, ma è un tantino pieno di bug e non vi posso raccomandare questo metodo di renderizzazione, almeno per il momento. Nel prossimo futuro però ho la sensazione che sarà ancora più veloce della procedura di rendering di CUDA.



Ma ora è troppo con le informazioni

tecniche.



Guardiamo un'altra interessante funzionalità di Cycles. Aprite il file .blend che abbiamo cominciato lo scorso mese, o createne uno nuovo. Non dimenticate di selezionare in alto Cycles Render.



Inoltre selezionate nella finestra 3D

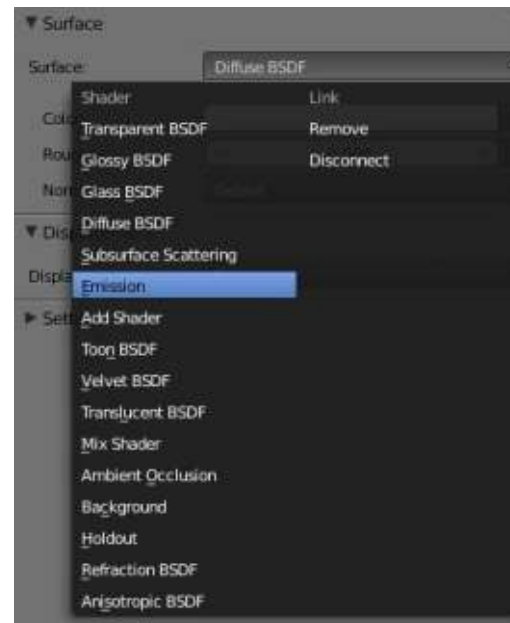
full circle magazine n.74



19

view 'Rendered' per visualizzarne il risultato.

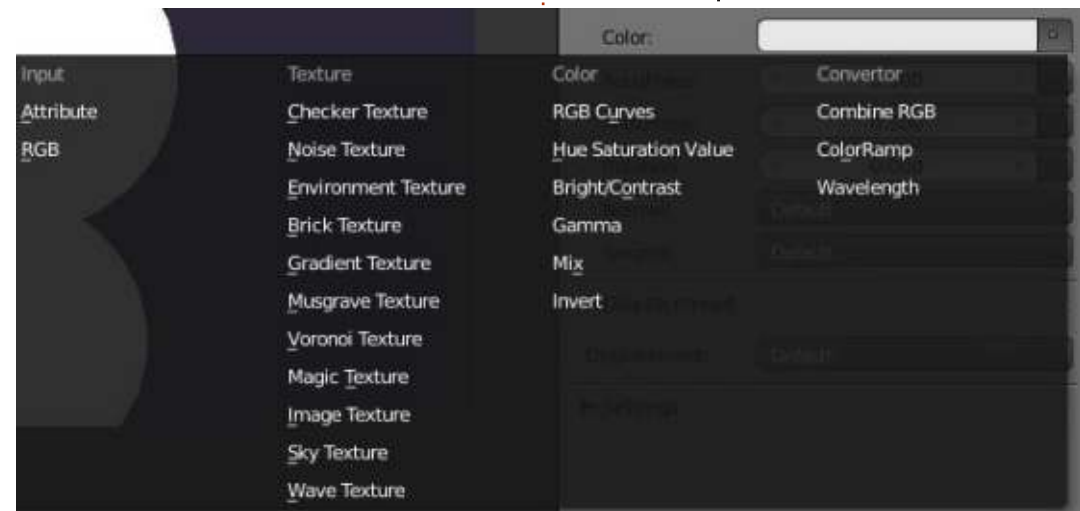
Selezionate la sfera, navigate nel



Pannello Properties e cambiate l'ombreggiatore Surface dal consueto Diffuse BSDF in Emission.

Potete osservare nella finestra Preview il bell'effetto che abbiamo creato. Potete aggiustare i moduli Color e Strength per la luce che il nostro oggetto emette. Inoltre per tutti gli ombreggiatori potete aggiustare molti altri parametri (come la texture, ad esempio) premendo il piccolo punto alla destra dei valori di Color e Strength.

Selezionate il nostro cubo dall'aspetto metallico, premete il piccolo punto affianco a Color, e cambiatene la texture in Brick Texture. Osservate quindi il risultato nella vostra



finestra 3D View e selezionate diverse texture finché non trovate qualcosa che vi aggradi.

SUGGERIMENTO: I piccoli punti sono presenti in tutti gli ombreggiatori, non solo in Emission, e personalmente li trovo molto utili per creare velocemente cose interessanti.

Un altro ombreggiatore notevole è Mix Shader. Come si può facilmente intuire dal suo nome, è un ombreggiatore che potete usare per mixare gli altri ombreggiatori. Due altri ombreggiatori, per essere precisi. Quindi, selezioniamo il nostro cono e cambiamone l'ombreggiatore da Diffuse BSDF in Mix Shader. Appliciamo quindi un Glass Shader e un Diffuse shader oppure un Glossy Shader e un Anisotropic Shader al cono. Cambiate il valore del parametro Fac per aggiustare la percentuale del secondo ombreggiatore (0.000 vuol dire 0% e 1.000 corrisponde al 100%).

Guardate il risultato nella finestra Preview e aggiustate quindi le impostazioni come preferite.

Un'altra cosa che vorrei menzionare in questa piccola deliziosa introduzione sul Cycles Render, è l'uso dei piani anziché delle luci.

Molte persone che lavorano in Blender e Cycles, usano dei piani per illuminare le proprie scene. Sembra un'illuminazione "più realistica", e io non ho alcuna ragione per contraddirli.

Nell'immagine sotto potete vedere cosa ho realizzato io.

Per questo mese, seguite questo link <http://vimeo.com/68010380> per godere di un bellissimo lavoro di tre

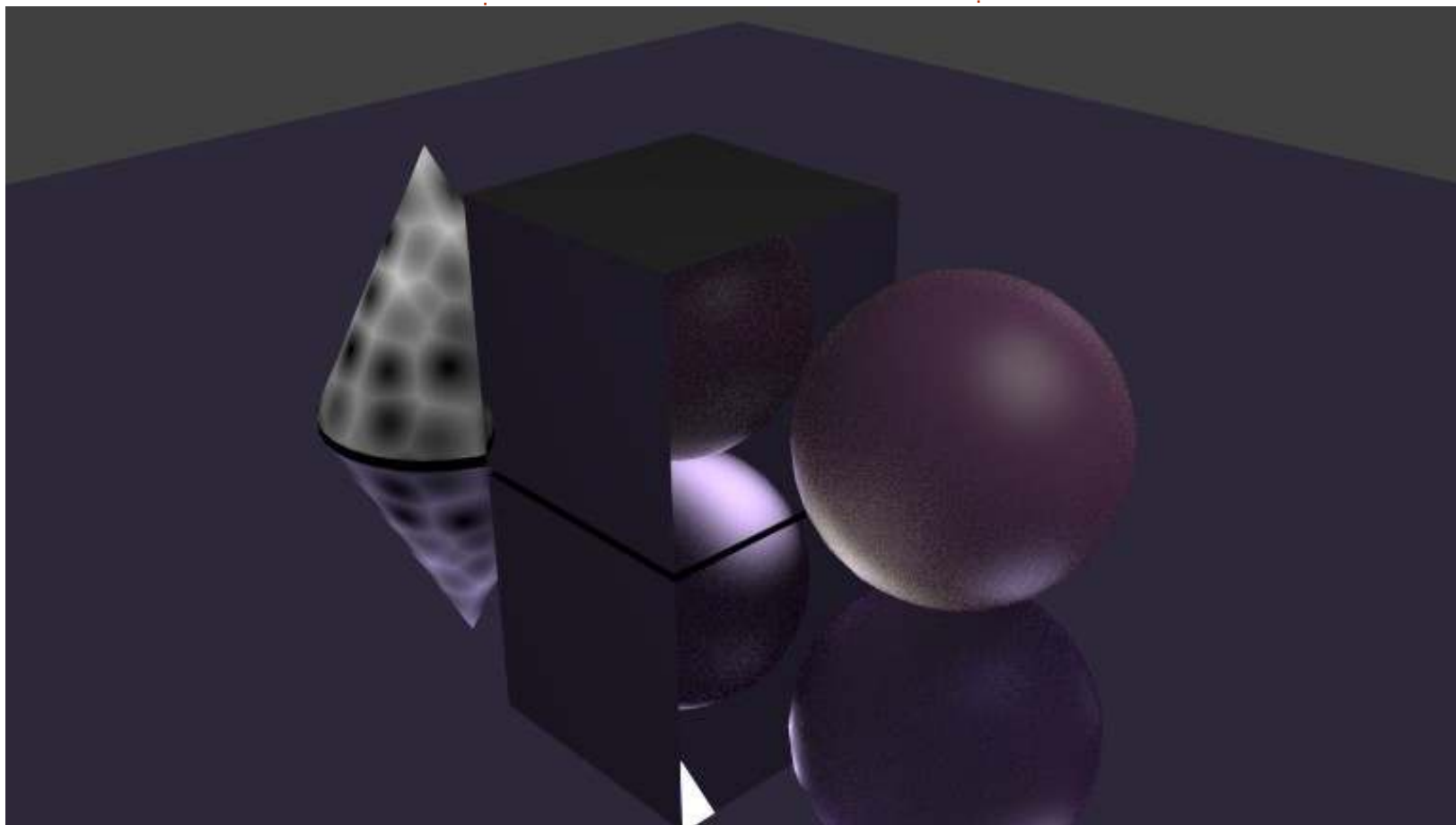
persone e Blender (le congratulazioni vanno fatte a Javier Trapiella, Baol Bardot Bulsara e Robert Green).

Inoltre, visitate il sito www.blendernews.org per entrare e condividere esperienze con migliaia di artisti professionisti!

http://blendernews.org/xe/?mid=Feature_Articles&document_url=1274



Nicholas vive e lavora in Grecia. Ha lavorato per una casa di post-produzione per diversi anni ed è migrato su Ubuntu perché "renderizza più velocemente". Potete mandargli una mail presso: blender5d@gmail.com





HOW-TO

Scritto da Mark Crutch

Inkscape - Parte 14

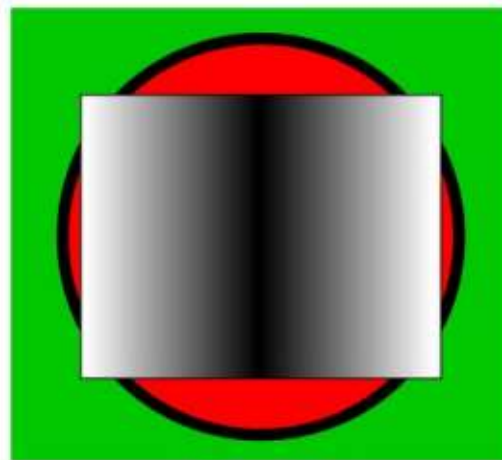
La Trasparenza, o la sua controparte, l'opacità, è un concetto così fondamentale in Inkscape che è stato uno dei primissimi argomenti trattati in questa serie. Nella Parte 3 siete stati introdotti alla casella di selezione dell'Opacità sulla barra di stato la quale vi dà la capacità di impostare un singolo oggetto o anche per un gruppo di oggetti.

Se volete che un singolo oggetto abbia opacità variabile, come completamente trasparente ad un capo e opaco all'altro, potete usare un gradiente per riempimento e contorno. Ma riguardo al fare lo stesso per un gruppo di oggetti? Potreste impostare separatamente dei gradienti adatti su ciascun oggetto nel gruppo per ottenere l'effetto desiderato ma, se il vostro gruppo contiene molti oggetti, allora questo approccio diviene tedioso molto rapidamente.

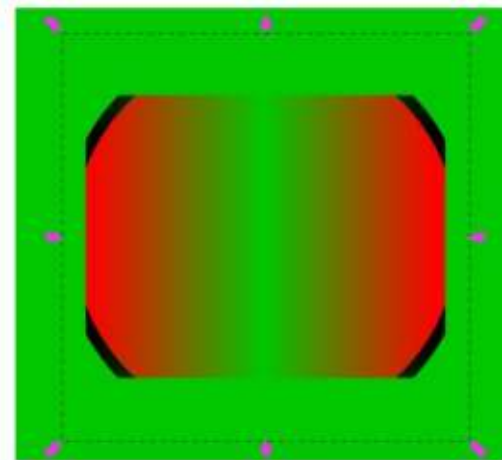
La soluzione a questo problema è la mascheratura. Questa è una tecnica che usa una immagine in scala di grigi come mezzo per specificare l'opacità di un altro oggetto o gruppo. Tutte le sezioni bianche nell'immagine fanno in modo

che parte dell'oggetto mascherato appaia opaco. Le sezioni nere fanno in modo che delle parti appaiano trasparenti. E le grige in mezzo hanno come risultato livelli variabili di opacità.

Diamo un'occhiata a un esempio. In questa immagine (sotto) ho sistemato un cerchio tutto rosso sopra uno sfondo tutto verde. Il verde è là principalmente per mostrare l'effetto più chiaramente. Sopra il cerchio vi è un rettangolo con un gradiente bianco-nero-bianco. Usare questo rettangolo come maschera per il cerchio dà il risultato di un cerchio arrotondato che sfuma dall'opaco al trasparente e da questo all'opaco.



Notate che qualunque cosa all'esterno della maschera è tagliata. A questo riguardo, la mascheratura può anche essere usata come un'alternativa ai tracciati di fissaggio che sono stati presentati nella parte precedente di questo tutorial. Disegnate la vostra maschera interamente in bianco - o tutta in gradazioni di bianco e nero - e tutte le parti dell'oggetto mascherato che stanno all'esterno della maschera, o le quali siano colorate di nero, verranno tagliate. Di solito raccomando di preferenza di usare un tracciato di fissaggio rispetto a una maschera se volete semplicemente un bordo dal taglio netto ma, come vedremo dopo in questo articolo, vi sono delle volte



quando è più facile usare una maschera.

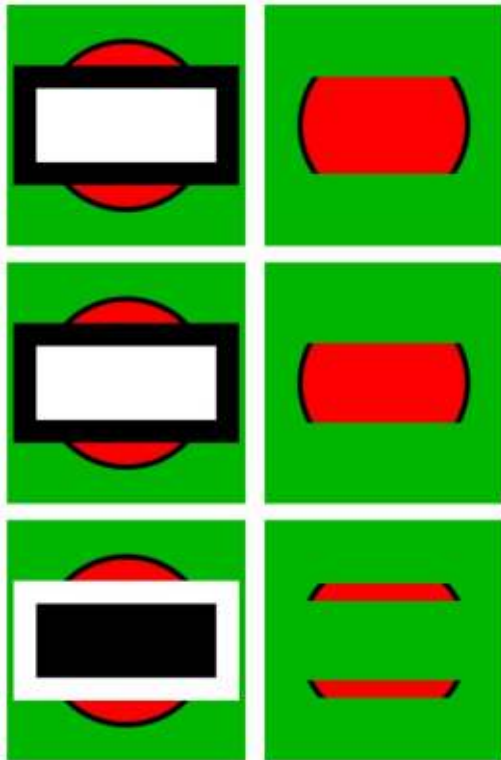
Potete ricordare che il riempimento e il contorno di un tracciato di fissaggio sono irrilevanti per l'effetto finale sull'oggetto ritagliato. Con le maschere, comunque, è vero l'opposto: il colore di ciascun pixel individuale viene tenuto da conto quando si calcola il suo effetto sull'oggetto mascherato, così il riempimento e contorno hanno significato.

Ho detto pixel? in un formato vettoriale? In pratica, vi sono pochi casi quando un file SVG viene davvero usato come formato puramente vettoriale. Se volete visualizzare un file SVG su uno schermo di computer o stamparlo in una stampante laser o a getto d'inchiostro, alla fine esso viene convertito in pixel. La mascheratura accade durante questo passo della produzione finale, così, sebbene la maschera possa essere fatta di oggetti vettoriali e l'oggetto che è mascherato sia anche un vettore, il risultato finale è in realtà generato soltanto al punto che quei vettori vengono convertiti in pixel individuali per la visualizzazione o la stampa.

Usando un rettangolo dal contorno



spesso e pixel strettamente neri o bianchi, è facile vedere la differenza tra un tracciato di fissaggio e l'uso di una maschera per simulare il ritaglio. Nella coppia di immagini in cima, ho usato il rettangolo come un tracciato di fissaggio e potete vedere che il risultato è allineato con la linea centrale del contorno. La seconda e la terza coppia di immagini mostrano il rettangolo che viene usato come una maschera, con soltanto le parti bianche che rimangono

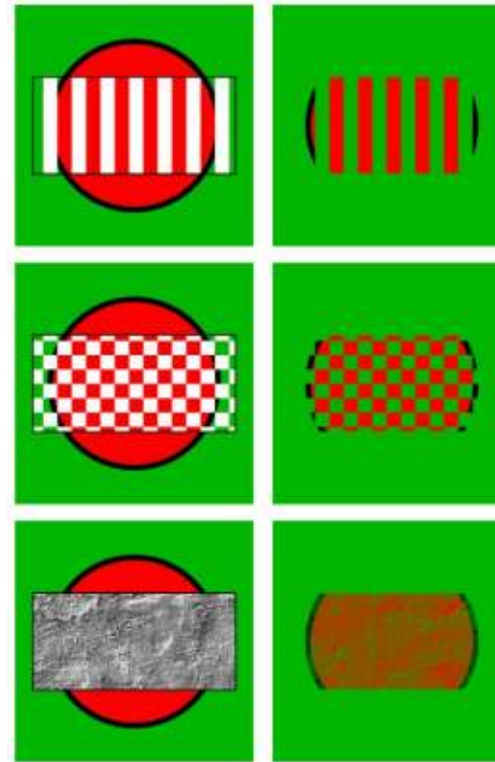


e le parti nere che diventano trasparenti. È chiaro, specialmente nell'ultima coppia, che il contorno ha un effetto.

Per adesso dovrebbe essere chiaro che taglio e mascheratura sono operazioni simili, così non è davvero sorprendente che Inkscape le esponga entrambe con la stessa interfaccia utente. Proprio come col ritaglio, l'oggetto che maschera deve essere sopra all'oggetto che deve essere mascherato, in termini di z-index. Dopo selezionate entrambe gli oggetti e scegliete 'Set Mask' dal menù contestuale o 'Object>Mask>Set' dal menù principale. Rilasciare un oggetto mascherato è tanto semplice come selezionarlo (sarà descritto come "Masked" nella barra di stato) poi scegliere 'Release Mask' dal menù contestuale o 'Object>Mask>Release' dal menù principale. Proprio come con i tracciati di fissaggio, è possibile modificare le maschere usando lo strumento nodi senza prima rilasciarle ma, in generale, vi è poco beneficio nel far così dato che potete modificare solo la forma della sagoma, non il suo colore.

Come avete visto, usare un gradiente a scala di grigi come una maschera vi dà del controllo sull'opacità dell'oggetto mascherato. Potete anche ricordare che Inkscape offre una selezione di motivi bianchi e neri nella

finestra di dialogo 'Fill & Stroke' (Riempimento e Contorno), più alcuni motivi di riempimento bitmap in scala di



grigi. Questi in precedenza possono esservi sembrati piuttosto limitanti ma la loro natura monocromatica li rende perfetti per l'uso come una maschera.

Il motivo a scacchiera è un buon esempio di una situazione dove è più facile usare una maschera che un tracciato di fissaggio. Questo stesso effetto potrebbe essere raggiunto ritagliando con un tracciato complesso ma, probabilmente, non vale lo sforzo

extra. Osservando attentamente la scacchiera vi accorgete che il riempimento non è fatto di quadrati neri e bianchi ma, piuttosto, di quadrati bianchi e trasparenti. Usare bianco e trasparente a volte può rendere più facile vedere quale parte di un oggetto state mascherando: le aree bianche rimarranno visibili e le aree trasparenti saranno tagliate. Un'area bianca traslucida avrà lo stesso effetto di una gradazione di grigio. Può sembrare controintuitivo coprire le parti dell'oggetto che volete mantenere ed esporre le parti che saranno nascoste ma questo è il modo in cui la mascheratura è stata definita nelle specifiche SVG, così questo è il modo in cui funziona dentro Inkscape.

Poiché i tracciati di fissaggio sono definiti per mezzo di una linea di demarcazione e un concetto di ciò che è dentro e fuori quella linea, è possibile usare solo un singolo tracciato o oggetto per definire una forma di ritaglio. Le maschere, d'altra parte, sono interessate soltanto dal colore dei pixel così non importa veramente se la vostra maschera è fatta da un oggetto singolo o da una intera vagonata di oggetti all'interno di un gruppo. Ciò vi permette di creare disposizioni di colore complesse e motivi che sarebbe impossibile riprodurre usando un tracciato singolo.

Questo esempio utilizza come maschera un gruppo fatto da alcuni oggetti casuali. Potete vedere che il gradiente radiale ripetuto del rettangolo, fatto di una transizione bianco-trasparente, risulta in un motivo simile che è reso visibile dal cerchio rosso mascherato. Ma aggiungendo caratteristiche extra nere e bianche al gruppo maschera, potrete "passare sopra" al motivo con sezioni esplicite di trasparenza e opacità. Una cosa da notare è il posto dove la linea nera attraversa quella bianca: poiché la linea nera è sopra, i pixel in quella posizione sono neri, così che quella parte dell'oggetto mascherato è trasparente. Non importa che succede all'interno del gruppo, tutto quello che importa è il colore dei pixel finali. Questo potrebbe non essere il miglior pezzo di arte astratta al mondo ma sarebbe stato

molto più difficile disegnarlo senza usare maschere.

Sebbene possiate usare delle maschere per creare disposizioni complesse di ritaglio e trasparenza, probabilmente l'uso più comune è semplicemente aggiungere una "sfumatura" ai bordi di un gruppo così che sfumi nello sfondo. In questo caso tutto quello che vi serve per il disegno della maschera è una ellisse bianca fortemente sfumata, come dimostrato nel disegno di questa cartolina totalmente fuori stagione.

Per tutto questo articolo mi sono riferito alle maschere come immagini in scala di grigio. Ciò non è strettamente vero - una maschera può essere una qualunque combinazione di colori che desideriate. Comunque, qualunque altra

cosa che il bianco, nero o grigio sarà convertito in un'immagine in scala di grigio prima di essere usata come maschera. Ciò può rendere difficile predire l'effetto esatto di un colore sulla risultante opacità così, in quasi tutti i casi, vi raccomando di usare una pura scala di grigio quando disegnate le vostre maschere.



Mark utilizza Linux dal 1994 e usa Inkscape per creare due fumetti sul web, 'The Greys' e 'Monsters, Inked' che potrete trovare su: <http://www.peppertop.com/>

SEASON'S
GREETINGS





Linee guida

L'unica regola per un articolo è che **deve essere collegato in qualche modo a Ubuntu o a una delle sue varie derivate (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu, ecc).**

Regole

• Non c'è un limite di parole per gli articoli, ma vi avvisiamo che gli articoli lunghi possono essere divisi in vari edizioni.

• Per consigli, riferitevi alle **Linee guida Full Circle ufficiali**:
<http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

• Scrivi il tuo articolo con qualunque software preferisci, noi raccomandiamo LibreOffice, ma non è importante. - **PER FAVORE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

• Nell'articolo, indicate dove vorreste che fosse collocata una data immagine, scrivendo il nome dell'immagine in un nuovo paragrafo

o includendo la stessa nel documento ODT (Open Office)..

• Le immagini devono essere JPG, non più grande di 800 px, e usare una bassa compressione.

• Non usare tabelle o qualsiasi tipo di formattazione in **grassetto** o *corsivo*.

Se vuoi scrivere una recensione, per favore segui queste linee guida:

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email:
articles@fullcirclemagazine.org

Traduzioni

Se ti piacerebbe tradurre Full Circle nella tua lingua nativa, per favore invia una e-mail a ronnie@fullcirclemagazine.org e ti metteremo in contatto a un gruppo esistente, o ti daremo accesso al testo in formato grezzo da tradurre. Con il PDF completato sarai in grado di caricarlo sul sito principale di Full Circle.

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque.

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

- ➡ Access all your data in one de-duplicated location
- ➡ Configurable multi-platform synchronization
- ➡ Preserve all historical versions & deleted files
- ➡ Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- ➡ Retrieve files from any internet-connected device
- ➡ Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- ➡ 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs

Get 25% off any SpiderOak package
with the code: **FullcirclemagFans**



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Scritto da Copil Yáñez

Ciao a tutti! Bentornati a Chiedi al nuovo arrivato!

Se avete una semplice domanda, e se pensate che il Bug Numero Uno di Ubuntu sia una sorta di scarafaggio volante, contattatemi presso copil.yanez@gmail.com.

La domanda di oggi è:

D: Come faccio a collegarmi al mio Ubuntu Desktop utilizzando il telefono Android?

R: Da questa parte, Mr. Bond! La Sezione Q ha lavorato su alcuni nuovi giocattoli per lei. Che ne dice di questo? È una combinazione tra uno shaker Martini-barra-Taser. No? Bene, allora forse questa combinazione Gemelli da camicias-barra-Taser. O questa, si tratta di una combinazione Taser-barra-Taser. Non molto fantasiosa, lo so. Mi dispiace, signore, siamo un po' a corto di fondi al momento.

Niente dice "Voglio essere Daniel Craig o Jennifer Garner" come accedere al vostro sistema Ubuntu Desktop dal telefono cellulare. La cosa

divertente è che se l'avesse fatto Hollywood, ci sarebbero menù multipli a cascata e schermate con sopra una qualche specie di visore a sovraimpressione e tasti virtuali che dovrete premere nell'aria come un compositore d'orchestra strafatto.

Rapida deviazione: perchè ogni film di Hollywood mostra gente che lavora con una GUI virtuale sospesa di fronte a loro? Mi esaurisco solo alzando la mano per spegnere il monitor. Scordatevi di hackerare un server nemico, riuscite a immaginare di digitare un'e-mail su uno di quelli? Non c'è NESSUN esperto di ergonomia a Hollywood? Fine deviazione.

Come al solito, la via di Ubuntu è facile e sexy. Non sexy come in veramente sexy. L'accesso al vostro desktop remoto non è in grado di darvi un appuntamento con Halle Berry o Javier Bardem. Ma potrebbe impressionare Miss Kernel Linux 2013 e trattenere i luddisti randagi dal vagabondare sul vostro prato.

Per accedere al Desktop di Ubuntu dal vostro telefono Android, avrete bisogno di quanto segue:

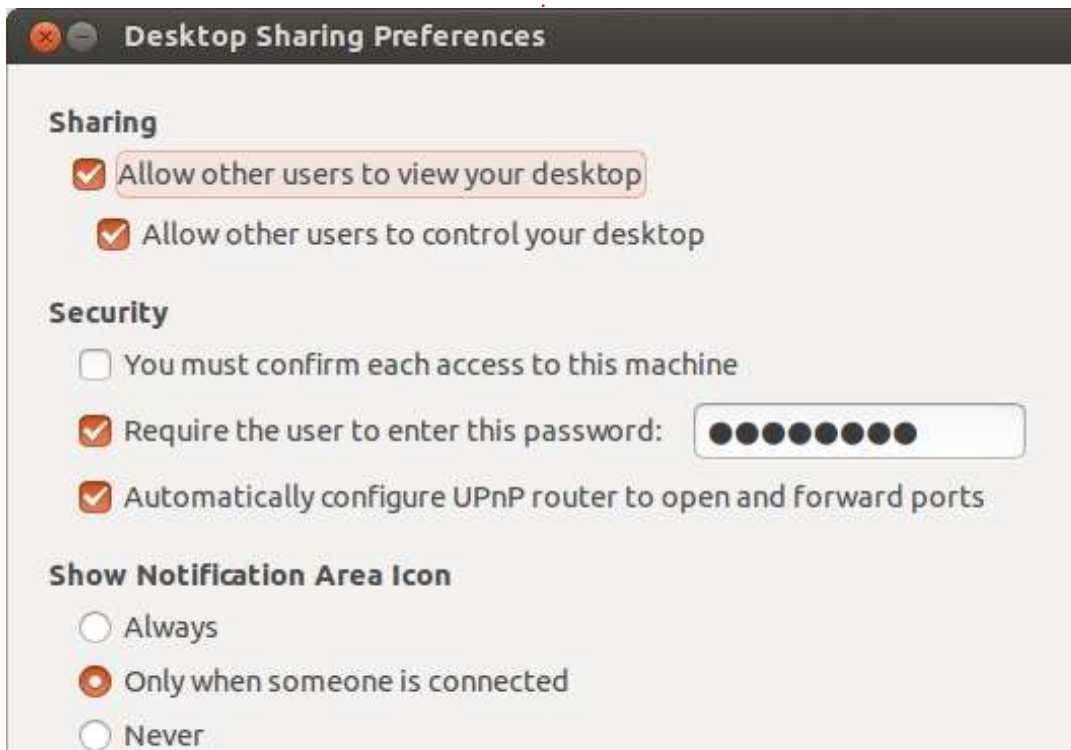
1. Un PC con Ubuntu (Io sono sulla 13.04) - assicuratevi che sia collegato alla rete domestica
2. Un telefono Android (Io ho usato un HTC Droid Incredible II con Gingerbread)
3. Qualcuno che gridi "Alleluia!" quando avrete finito (questa è la chiave, gente, non lesinate)

Occhei, avete tutto pronto? Bene. Andate al vostro PC e fate clic sul simbolo di Ubuntu in Unity per fare una

ricerca. Scrivete DESKTOP e vedrete l'applicazione di condivisione desktop. Fateci clic sopra e apritela.

Ecco come ho configurato alla perfezione le preferenze per dare l'accesso esterno al mio Ubuntu Desktop.

La condivisione del desktop richiede una password che deve essere immessa per fare in modo che qualcuno si connetta dall'esterno.



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Usatene una che si può facilmente ricordare, come il nome dell'elettricista di Star Trek II: L'ira di Khan (Romolo Aquistapace, come se non lo sapessi).

Noterete che ho lasciato vuota l'opzione "Devi confermare ogni accesso a questa macchina". Potreste desiderare di lasciare selezionata questa casella. Non è mai una buona idea lasciare la vostra macchina accessibile al mondo esterno, anche se viene richiesta una password. Ho attivato l'OFF per facilità d'uso, ma onestamente, fate come dico, non come faccio. E, come regola generale, non si dovrebbero mai accettare consigli sulla sicurezza da qualcuno che gode della propria ignoranza.

Oh, se attualmente avete la vostra barra di applicazione lungo il lato sinistro dello schermo impostata su auto-hide, cambiate in quella di default in modo che sia sempre visibile. Se la barra sparisce, è più difficile accedere dal telefono. Inoltre, se avete il computer impostato su sospensione dopo un certo periodo di tempo, si potrebbe voler modificare questa impostazione in modo che il PC non vada in sospensione e quindi vi scolleghi, nel bel mezzo di una connessione.

Avrete anche bisogno dell'indirizzo

IP del PC desktop. Ubuntu lo rende molto semplice. Basta fare clic destro sull'icona di rete e fare clic su Informazioni connessione. Nota: l'indirizzo IP è elencato, ne avrete bisogno tra un secondo.

Ok, adesso è il momento di preparare il vostro telefono.

Accendete il vostro telefono Android e accedete al Play Store di Google. Abbiamo bisogno di un client VNC. Questo è il software con cui si collega il telefono al PC. Non sono sicuro di cosa rappresenti l'acronimo VNC, probabilmente solo le iniziali del mago dai capelli bianchi che ha catturato questa stregoneria e l'ha

regalata su Internet.

Probabilmente dovrei prendermi un momento per spiegare cosa fa un client VNC. Ma non ho intenzione di farlo. La vita è troppo breve, lo sapete?

Il client VNC che ho usato si chiama Android VNC, ed è gratuito. Una volta scaricato il software, premete l'icona per eseguirlo. Verrà visualizzata una finestra con i campi vuoti. Riempiamo quelli e consolidate il vostro status come Nerd/Nerdette Alpha tra i vostri coetanei (che dovrete considerare di scaricare, se sono costituiti principalmente da cattivi di nome Hans con l'ossessione per la dominazione del mondo).

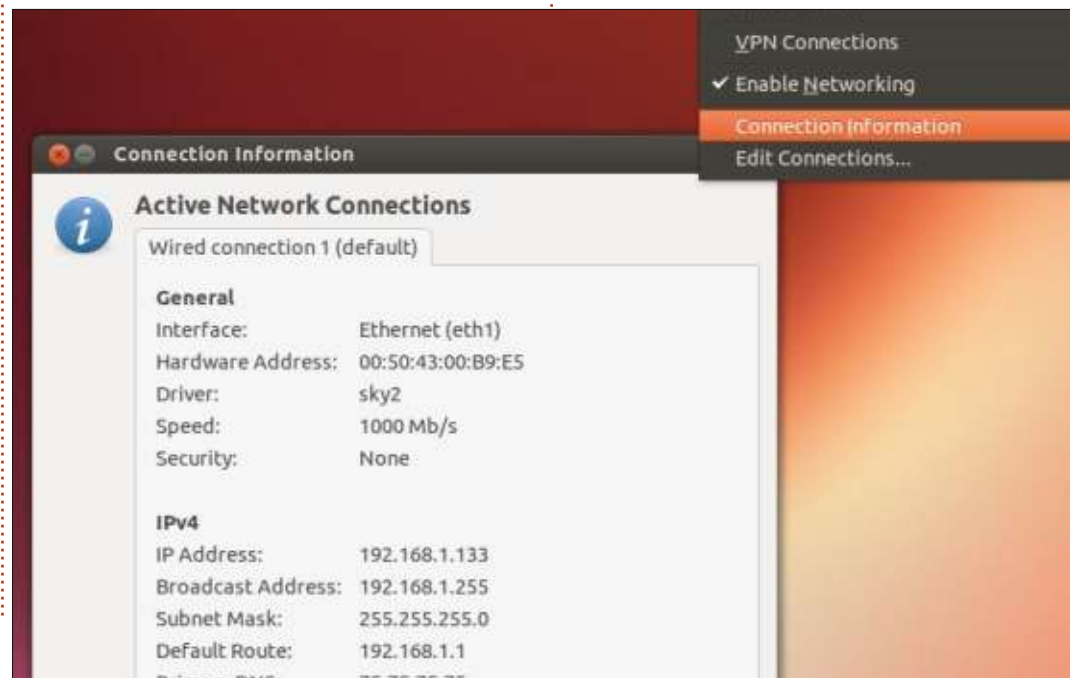
Nel campo Nickname, digitate qualcosa che fa presa, come Space Wolf o Super Tramp. Siete stati assolutamente tosti in questo momento, il vostro nickname dovrebbe riflettere questo.

Dopo, digitate la password che avete impostato nell'applicazione di condivisione Desktop. Infine, digitate l'indirizzo IP del PC desktop. Lo schermo dovrebbe essere simile a quello mostrato nella pagina seguente.

Pronti? È il momento di vedere se il vostro urlatore di 'Alleluia' è all'altezza del compito. Inoltre, se c'è qualche vicino fastidioso che continua a cercare di spiegarvi fantacalcio, invitateli. È il momento di fargliela pagare!

Fate clic su Connetti. Alleluia! Siete liberi di sollevare le braccia in alto stile Mosè e urlare "Ecco! Mirate" In pochi istanti, lo schermo dello smartphone si riempirà con una versione a bassa risoluzione di tutto ciò che è sullo schermo del desktop. Lo schermo del telefono adesso funzionerà come il trackpad di un computer portatile. Dovunque si sposta il dito, il cursore segue. Toccate lo schermo su un'icona Ubuntu app e guardatela aprirsi.

Carino, vero?



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Che cosa si può fare con questa cosa? Le opzioni sono infinite! Si potrebbe accedere al vostro PC e inviare a voi stessi un file che si è dimenticato di mettere nella cloud. Oppure fare clic sulla vostra webcam e effettuare un rapido controllo di sicurezza del vostro studio. O far credere alla gente che avete appena hackerato il sistema di dominazione del mondo di un cattivo e state chiudendo il suo laboratorio di armi nucleari con pochi colpi di tastiera. Signore, sarete di gran moda presso il LAN party!

Andate avanti, assecondate i vostri

Sydney Bristow o James Bond interiori.

Buona fortuna e felice Ubuntu!



Copil è un nome Azteco che si traduce approssimativamente in "hai bisogno del mio cuore per cosa ancora?" Il suo amore per le scarpe da donna è raccontato sotto forma di cronaca su yaconfidential.blogspot.com. Potete anche vedere come si mette in imbarazzo su Twitter (@copil).

androidVNC

9:28 AM

Connection

Nickname

Password ☒ Keep

Address

EDIZIONI SPECIALI DI PYTHON:



<http://fullcirclemagazine.org/issue-py01/>



<http://fullcirclemagazine.org/issue-py02/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-issue-three/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-four/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-five/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-six/>



I video sono ovunque oggi. I telefoni, i tablet, le fotocamere digitali e i portatili hanno tutti delle camere in grado di effettuare riprese video. Sia che stiate riprendendo un video della vostra famiglia o state realizzando un documentario, sarebbe interessante inserire qualcosa di elegante. Ci sono diversi strumenti per il video editing per Linux: Lives, Cinelerra, Openshot, Pitivi e Kdenlive sono solo alcuni nomi. Questi strumenti permettono di aggiungere eleganza sui vostri video ma cosa ne pensate di creare il vostro bel menù dei DVD?

In FCM n.73 ho parlato di DeVDe e KMediafactory. DeVDe è ottimo per creare semplici menù se andate di fretta, ma sono comunque grossolani. KMediafactory era ottimo un tempo ma non viene aggiornato da diversi anni e i template sono limitati. Ecco DVDStyler. È un'applicazione di DVD authoring cross platform free per la creazione di DVD professionali.

DVDStyler è disponibile nei repository universali di Ubuntu e può essere scaricato digitando semplicemente

```
apt-get install dvdstyler
```

DVDStyler ha alcune dipendenze video correlate a xine.

Quando parte il programma, vi chiede di creare un nuovo progetto o di aprirne uno esistente. Se lo create, dovrete aggiustare alcuni titoli, la dimensione del DVD, la qualità video, il formato, l'aspect ratio e il formato audio per la vostra regione. Nel Nord America si usa l'NTSC. Io ho scelto l'aspect ratio 16:9 rettangolare e ho lasciato il formato predefinito per

l'audio AC3.

Dopo, vi verranno mostrati alcuni template e dovrete sceglierne uno. Potete anche decidere di proseguire con un progetto vuoto. C'è una selezione di sfondi sulla sinistra da cui scegliere ma con un click destro in uno spazio vuoto, selezionando le proprietà, si può inserire la propria immagine e la traccia audio per il menù. Quando selezionate l'audio fate attenzione a cliccare sul box loop, per riprodurla più di una volta (potreste iniziare ad annoiarvi dopo

averla sentita un paio di volte sebbene era interessante quando l'avete sentita la prima volta).

Una volta che avete scelto lo sfondo e l'audio è tempo di inserire del contenuto. Questa volta la metto in modo semplice e aggiungo due video cliccando sull'etichetta del File Browser sul lato sinistro, trascinando due video nella pagina del menù. Per aggiungere del testo di fianco, click destro vicino ai video, selezionate aggiungi e dopo selezionate testo e scrivete (Sintel per esempio). Dopo che il testo è sulla pagina selezionatelo e modificate le proprietà come la dimensione del font, lo stile, il riempimento, il colore del riempimento, la grandezza del riempimento, il colore di sfondo e il posizionamento.

Io voglio un'opzione per riprodurre entrambi i video di seguito, così aggiungo un pulsante da quelli presenti sulla sinistra. Cambio le proprietà con un click destro sul pulsante, seleziono proprietà, dopo clicco sul check-box Riproduci tutti i titoli.



I pulsanti hanno bisogno di essere collegati ai video. Potete anche aggiungere dei sotto menù dalle opzioni dopo selezionate aggiungi e menù. Questo crea un secondo menù a cui potete collegare un pulsante per scegliere il secondo menù (nell'immagine sopra ho soltanto un menù chiamato Menu 1) dalla finestra di dialogo che comparirà (invece di titolo 1 nell'esempio illustrato). I sotto menù possono essere usati per creare un menù dei capitoli, sottotitoli o dell'audio.

Un buon esempio di come potete usare un secondo menù è quando volete fornire un menù specifico per un capitolo di un video. Non preoccupatevi se il video è lungo, potete creare i capitoli con un click destro sul video (il titolo 1 per esempio), selezionate proprietà, ed inserite il tempo per il secondo, il terzo, il quarto, ecc...capitolo, nell'apposito spazio.

Tra i pulsanti sul lato sinistro, c'è un quadrato vuoto sopra un pulsante ellittico. Il quadrato mostra un'immagine una volta che viene spostato sul menù. Nel secondo menù estraete tanti pulsanti quanti sono i capitoli che volete creare (ricordate il capitolo 1 di solito inizia alla posizione 0 del video, così anche



se nell'immagine si vedono 5 separatori abbiamo 6 capitoli). Aggiungete il testo sotto o a fianco ad ogni capitolo. In modo predefinito tutti i pulsanti quadrati sono collegati al capitolo 1. Per cambiare questo, click destro su ogni pulsante, scegliete proprietà e dal menù a tendina, selezionate il capitolo corretto per ogni pulsante. Non dimenticate di aggiungere un pulsante menù per collegarlo al primo menù (il nostro menù principale). Con un po' di lavoro potrete ottenere risultati fantastici.

DVDStyler è un ottimo programma, ma quando ci sono diversi menù incorro in alcuni problemi. Primo, il testo è limitato a 10 caratteri. Secondo, sebbene sia in grado di ridimensionare il pulsante video, l'aspect ratio non viene mantenuto strizzando il video nel pulsante così da non farlo vedere correttamente. Benché non sia un vero problema, sarebbe bello avere delle guide oltre alla griglia delle opzioni.

Dopo aver importato tutti i video



e quando avrete creato i vostri menù, cliccate su File e dopo su Masterizza DVD, date OK per avere l'ISO del vostro DVD. Usate Brasero, XFBurn o K3b per masterizzare l'ISO sul DVD.

Se vi sentite piuttosto avventurosi e non vi spaventa un po' di XML, potete addirittura creare il vostro pulsante per DVD Styler. Un tale Mike ha scritto un dettagliato post sul blog su come aggiungere il proprio pulsante fatto su misura su DVD Styler:

http://mikesgeneralblog.blogspot.ca/2006/08/creating-new-buttons-for-dvdstyler_04.html

Potete trovare la documentazione ed altri link su DVD Styler sul sito web: <http://www.dvdstyler.org/en/>

Buon divertimento con la costruzione dei menù dei DVD!



Charles è un patrigno, marito e fan di linux che gestisce un progetto non a scopo di lucro di ricondizionamento computer. Quando non rompe hardware/server gestisce un blog su: <http://www.charlesmccolm.com/>



Sono passati circa 6 anni da quando ho fatto il mio primo tuffo nell'oceano dell'open source. Il primo sistema operativo libero che ho conosciuto è stato OpenSolaris. Ero molto impaziente di conoscere i sistemi Unix e Linux mentre stavo completando il mio 11° grado al liceo (in India, la laurea inizia dopo il 12° grado). Fino ad allora, ero stato un maestro nell'installazione e nella risoluzione dei problemi di Windows. Amavo riparare i sistemi dei miei amici poiché vado pazzo per i sistemi operativi.

Amo le sfide, trovare soluzioni ai problemi, riparare i sistemi e provare nuove cose. Ero ben conosciuto ai tempi delle superiori e dell'università tra i compagni di classe e gli studenti più anziani per avere capacità nell'IT. Nel mio primo anno di ingegneria all'università Government Eng., in Dahod, mi piaceva stare nel laboratorio di internet fino alla chiusura. Una volta che il mio professore, capo del dipartimento, ha scoperto le mie capacità informatiche, mi ha dato la

responsabilità di mantenere in buono stato tutti i sistemi informatici nel laboratorio Internet. Come ricompensa, usavo i sistemi per dei test e per provare cose nuove. Al tempo, le connessioni internet erano limitate a poche università e organizzazioni aziendali e c'erano connessioni lente e instabili.

Stavo cercando un sistema operativo più potente di Windows. Allora in India il mondo 'Linux' era conosciuto solo da pochi smanettoni informatici. Linux era utilizzato raramente nelle giganti aziende indiane. Ho provato OpenSolaris, ma non l'ho trovato migliore di Windows.

Nel settembre 2009, mi sono imbattuto nel sito web Ubuntu mentre cercavo Linux su Google. Ubuntu era diversa da quello che avevo sentito sulle distribuzioni Linux. L'ho trovata più di facile uso di ogni altra distribuzione Linux, con una graziosa GUI e con potenti caratteristiche di sicurezza. Ho iniziato a raccogliere sempre più informazioni su Ubuntu. A causa

della lenta e instabile velocità di internet di allora (velocità massima di download 15 Kbps), non potevo scaricare Ubuntu 9.10. Ci sarebbero voluti 3 o 4 giorni per farlo e la larghezza di banda era inoltre costosa.

Intorno a ottobre 2010, quando fu lanciata Ubuntu 10.10, ho deciso di scaricarla a ogni costo. La velocità di internet era abbastanza buona ma non era ancora stabile. Potevo scaricare, con difficoltà, fino a 150 MB al giorno. Dopo 5 giorni consecutivi, con una connessione remota mobile, ho scaricato con successo Ubuntu 10.10 sul desktop di un mio amico. Abbiamo provato a fare l'installazione WUBI, ma senza successo. Ho deciso quindi di farla creando una nuova partizione e di avere una installazione completa. Finalmente avevo Ubuntu installata in 20 minuti su un P4 con 512 MB di RAM. È stata la mia prima installazione di Ubuntu. Precedentemente avevo visto Ubuntu solo nelle schermate. Ho esplorato l'intero sistema in tre giorni. Il mio amico era confuso sul

come usarlo, ma gliel'ho insegnato. Era molto felice con Ubuntu perché ora aveva un sistema libero da virus con tutto il software necessario preinstallato. Abbiamo fatto funzionare tutti i dispositivi, dalla fotocamera al modem 3G senza installare driver aggiuntivi. Il mio intero mondo informatico era cambiato. Ero entrato nel mondo di Ubuntu.

Nel novembre 2010, ho assemblato il mio desktop con Core i3, 2 GB di RAM, disco rigido da 500 GB e Ubuntu. Mi sono venute in mente molte domande: Come viene sviluppato Ubuntu? Come lavorano insieme i contributori? In cosa consiste questo meraviglioso sistema? Dopo aver trascorso alcune settimane su internet, ho avuto le mie risposte. Ho controllato l'intera storia di Ubuntu e mi sono imbattuto nella piattaforma Launchpad, nei forum Ubuntu, nel wiki e nella documentazione. Sono stato inoltre introdotto ad altre derivate di Ubuntu quali Backtrack, Linux Mint e Linux Deepin.

Ubuntu ha proseguito con 11.04 Natty, 11.10 Oneric, 12.04 Precise, 12.10 Quantal. Ho apprezzato ogni distro Ubuntu e non ho mai riscontrato problemi durante l'installazione. Negli ultimi due anni, Ubuntu è cresciuta e migliorata molto. Dopo il lancio di Ubuntu 11.10 Natty, a molti utenti non è piaciuto Unity, ma non ho mai riscontrato nessun problema con esso. Unity è divenuto stabile con la 12.04 e ha anche risolto i problemi con gli altri utenti. Mi sono unito a Askubuntu nell'aprile 2012 e ho una buona reputazione.

Come studente di ingegneria elettronica e telecomunicazioni, ero interessato solo alla parte telecomunicazioni e ho una profonda conoscenza delle tecnologie nel mio campo. Ora mi interessa dei server Linux poiché sono parte fondamentale delle reti di telecomunicazione e delle imprese IT. Ho deciso di apprendere sui server Linux e di muovermi verso l'amministrazione dei sistemi. Mi sono imbattuto in molte distribuzioni server Linux quali Red Hat, Fedora, Gentoo, Arch Linux, CentOS e Debian. Più di tutto mi piace lavorare con Ubuntu Server e Debian.

C'è voluto tempo per conoscere i server, a causa di un impegnativo orario con ingegneria. Nel corso del tempo sono rimasto in contatto con il mondo Ubuntu usando le newsletter e i siti di notizie quali Omgubuntu e www.ubuntu-news.net. Nel tempo mi sono imbattuto in FCM. Ho scaricato i numeri precedenti. Dopo di che, ogni mese ho scaricato FCM e non perdo mai un singolo numero. Ho introdotto un sacco di amici a Ubuntu installandolo sui loro portatili e desktop.

Nel dicembre 2011, dopo aver completato il mio 7° semestre di esami, ho iniziato il mio viaggio con Ubuntu server. In pochi mesi ho imparato da solo Ubuntu server. Ho anche avuto padronanza di Red Hat, Fedora e CentOS. Attualmente lavoro come amministratore di sistemi Linux in una organizzazione IT a Surat, in Gujarat - India. Così, Ubuntu ha svolto un ruolo importante nel cambiare la mia vita e mi ha mostrato la via per la mia carriera. Il viaggio è appena iniziato, dobbiamo costruire piattaforme di Cloud Computing in pochi mesi.

EDIZIONI SPECIALI DI LIBREOFFICE:



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-one/>



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-two/>

ALTRE EDIZIONI SPECIALI:



<http://fullcirclemagazine.org/scribus-special-edition/>



<http://fullcirclemagazine.org/ubuntu-development-special-edition/>



<http://fullcirclemagazine.org/virtualisation-series-special-edition/>



Molti anni fa comprai un Acer Aspire One ZG5 grazie a un affare per 85 sterline. Mi ha servito bene come netbook per un paio di anni, ho sostituito il sistema operativo linux di default con Ubuntu 10.10 Netbook Edition e l'ho trovato piacevole nell'utilizzo. Le risorse di sistema erano relativamente scarse avendo, un processore Intel Atom 1.6GHz, 512MB di RAM e 8MB per la scheda video. Comunque, grazie alle mie mani di pastafrolla, sono riuscito a rompere lo schermo. Avrei potuto sostituirlo, ma ciò avrebbe comportato un costo pari alla metà del prezzo d'acquisto della macchina, e ho comprato un Dell Latitude E6400 da usare durante i viaggi, così il netbook rimase nel cassetto per qualche mese.

Dopo circa 6 mesi, decisi di riutilizzare il netbook sfruttando una TV come monitor, per vedere se funzionava ancora tutto, ed era così! Avevo una sceda di memoria da 1 GB di ricambio in giro da un precedente aggiornamento di un PC, decisi di installarla nel netbook, per vedere l'eventuale aumento di prestazioni. Ci fu, ma il tutto non andava alla velocità

della luce. Precedentemente avevo sentito parlare di XBMC, e l'ho installato. Anche con la memoria aggiuntiva, l'intero sistema appariva lento. Ero a conoscenza delle derivate di Ubuntu come Lubuntu, Kubuntu e Xubuntu, e decisi che avrei provato a installarne una per vedere quanto le cose andassero meglio.

Scelsi Lubuntu 12.04, installandolo da un CD USB poiché avevo problemi a lanciarlo da un penna USB attraverso il boot. Una volta installato, l'ho connesso via ethernet al router vicino, e ho installato XBMC 11.0, e qualche plugin per XBMC, come il plugin iPlayer, uno dei più interessanti per me. Ho anche installato la skin Quartz sapendo che era più leggera di quella base.

L'installazione è stata impeccabile, e subito iniziai a sperimentare vari plugin, alcuni più puliti di altri. Ho comprato una tastiera wireless Microsoft e un mouse, che erano plug & play, come se fosse un telecomando USB a infrarossi acquistato su eBay per 3 sterline. Questo piccolo netbook è stato tranquillamente equipaggiato con questa dotazione per gli ultimi 6

mesi. L'ho impostato in maniera tale che ora sia possibile effettuare lo streaming audio e video da un disco condiviso che si trova in casa, l'ho anche usato per un barbecue party nel mio giardino.

A causa dell'hardware molto limitato di questa macchina, sarebbe stato irrealistico aspettarsi una definizione super in ogni momento, ma posso comunque effettuare lo streaming di video da qualsiasi sorgente di dati. Spotify per Linux funziona senza problemi. La scheda video è connessa via VGA alla mia televisione, e il sonoro attraverso un cavo audio al sistema surround. Se c'è proprio qualcosa che vogliamo avviare e che XBMC non riesce a gestire, possiamo semplicemente lanciare Chromium e avviarlo via browser.

Sulla carta, questo piccolo netbook dovrebbe essere praticamente inutile, ma, per la principesca somma di £20, ho resuscitato questo piccolo cavallo da battaglia, ed è ora al centro dell'intrattenimento della mia famiglia.

Full Circle Podcast Episodio 34, Raspberry Jamboree 2013

Ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark and Freaky Clown



da Blackpool (UK) LUG
<http://blackpool.lug.org.uk>

Benvenuti al primo dei due speciali sulla conferenza, in questo episodio i presentatori discuteranno del primo **Raspberry Jamboree** tenutosi al Manchester Central Conference Centre il 9 di Marzo 2013

Download



RECENSIONE

Scritto da Devyn Collier Johnson

Clementine

Clementine è un popolare lettore musicale per i sistemi Ubuntu. Questo lettore musicale è una grande alternativa a Rhythmbox e Banshee. Clementine ha molte ottime caratteristiche e capacità come anche una impaginazione gradevole. Non è soltanto un lettore ma un gestore musicale. Clementine permette all'utente di modificare etichette, creare e modificare scalette e convertire (transcodificare) musica.

Clementine può anche recuperare copertine e informazioni mancanti dall'etichetta. Con Clementine gli utenti hanno la scelta tra l'usare l'applicazione per mezzo dell'indicatore dell'applicazione nel pannello o dalla finestra intera. Chiaramente, Clementine è un gestore musicale flessibile e multifunzione che molti utenti di Linux potrebbero voler provare a causa delle sue molte funzionalità.

L'ultima versione, al momento di scrivere, è la versione 1.1.1. Questa versione è molto stabile. Ad esempio, Clementine non si arresta in modo anomalo o si blocca; il programma completa i compiti con successo senza problemi. A mio parere,

Clementine è molto più stabile di Rhythmbox e Banshee. Il programma si avvia velocemente quando eseguito e si chiude rapidamente quando viene chiuso. Quando esegue parecchi compiti Clementine non necessita nessun caricamento. Comunque Clementine richiede del tempo per convertire file audio, scaricare copertine, scansionare di nuovo le raccolte musicali o cercare informazioni sull'etichetta. Questi

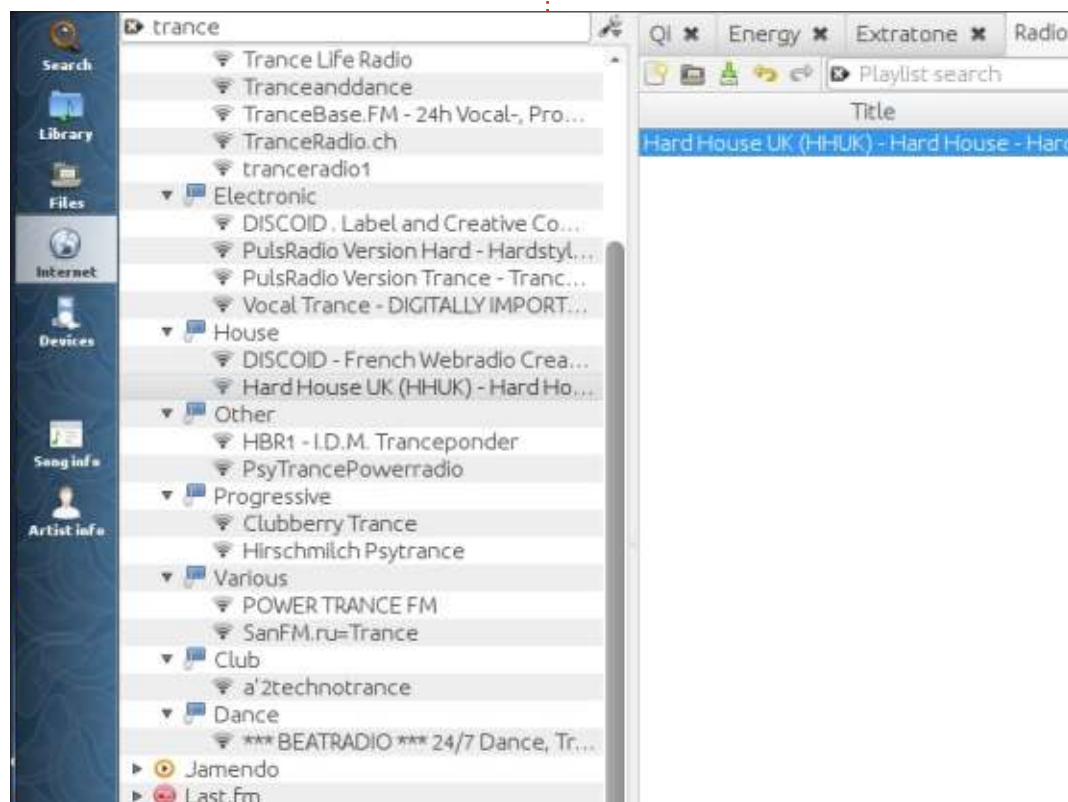
compiti richiedono tempo perché convertire è un processo complicato, le reti hanno limiti alla loro velocità e la raccolta deve essere creata e indicizzata con attenzione.

Clementine permette all'utente di controllare il lettore con la tastiera. Per esempio, posso premere F7 per fermare la musica e F10 per alzarla. Ciò consente all'utente di effettuare un compito senza bisogno di

cambiare finestra per controllare Clementine. Molti lettori musicali come Smpayer, VLC e Mplayer non supportano questa funzionalità.

Clementine risponde a questi comandi da tastiera senza ritardo.

L'impaginazione del programma e la grafica sono impostati magnificamente. A sinistra gli utenti vedranno la loro musica, le stazioni radio Internet, informazioni sull'artista, informazioni sulla canzone e risultati di ricerca - a seconda dell'icona cliccata sulla colonna più a sinistra. Alla destra, gli utenti vedranno i contenuti della scaletta, Clementine mostra le differenti scalette come schede. Proprio come i browser web come Firefox permettono agli utenti di avere schede multiple con dentro ciascuna una pagina web, ciascuna scaletta è una scheda. In fondo alla casella della scaletta gli utenti troveranno i controlli per la riproduzione della musica attuale e la barra di progresso. Nell'angolo in basso a sinistra dell'applicazione viene visualizzata la copertina con il titolo musicale. Le icone e i pulsanti sono attentamente posizionati per



fornire un aspetto compatto. Ciò dà più spazio alle caselle della scaletta e della raccolta per elencare i file musicali.

Clementine può essere utilizzato come editor per i tag. Se un utente ha un file mp3 che non ha le informazioni riguardo l'artista o il genere, l'editor di etichette di Clementine sarà d'aiuto.

Dopo che l'utente fa clic destro sul file musicale che deve essere modificato, si può fare clic su "Modifica le informazioni della traccia". Ciò provoca l'apparizione di una finestra con due schede. Dopo aver fatto clic sulla scheda chiamata "Modifica etichette", l'utente vedrà le etichette che possono essere modificate. Se l'utente è insicuro su quali informazioni dovrebbero essere digitate entro le etichette si può cliccare "Completa automaticamente le etichette" per far ricercare Internet a Clementine per informazioni. Questa capacità funzionerà solo con musica creata da musicisti ben noti e non con singoli che postano su Internet musica gratis fatta in casa. Clementine può raccogliere informazioni sull'etichetta solo se i database online elencano la canzone.

Con Clementine le scalette

vengono facilmente create ed esportate. Il primo passo è fare clic destro su una canzone nella casella a sinistra quando è sottolineato "File" o "Raccolta". Poi selezionare "Apri in una nuova scaletta". Per le canzoni che seguono, clic destro e selezionare "Aggiungi alla scaletta attuale". Dopo di che, clic destro sulla scheda della scaletta e fare clic su "Salva scaletta". Per terminare di esportare la scaletta, scegliere un formato di scaletta e una posizione di salvataggio. una volta scelta fare clic su "Salva". Clementine rende molto facile questo processo.

Altri creatori di scalette possono essere difficili da usare o richiedere molto tempo. Clementine consente agli utenti di salvare la scaletta in numerosi formati. Molti creatori di scalette non hanno una collezione di scelte così vasta come l'elenco dei formati di Clementine. Ciò consente agli utenti di creare facilmente una scaletta da usare con qualunque dispositivo o programma di

riproduzione musicale.

Clementine ha anche una moodbar e una larga varietà di insiemi di colore. Una moodbar (barra dell'atmosfera) è una barra di progresso colorata usata al posto della semplice barra di progresso predefinita. Comunque una moodbar non è solo una barra colorata. I colori sono basati sul "mood" (atmosfera) di ciascuna sezione della canzone. I diversi set colore sono colori alternativi usati per visualizzare ciascuna atmosfera. Per

comprendere com'è una striscia della canzone, aiuta sapere cosa significa il colore per il set di colori dell'atmosfera.

La radio su Internet funziona ottimamente.

Clementine fornisce agli utenti una vasta selezione di stazioni radio per ogni genere di musica. La collezione non è rada; anche da solo, Icecast è esauriente. Clementine non ha difficoltà a riprodurre stazioni radio Internet. La qualità del suono è chiara e superba e il caricamento rapido. Pare che la musica stia arrivando da file locali.

Clementine ha un esaustivo elenco di visualizzazioni. Possono essere trovate e attivate facendo clic su "Strumenti>Visualizzazioni". La finestra che appare contiene opzioni per le visualizzazioni. Gli utenti dovrebbero essere in grado di trovare la visualizzazione perfetta che si divertono a guardare mentre ascoltano la musica. Le visualizzazioni hanno un aspetto chiaro, nitido, le immagini in movimento non sono a blocchi o con pixel.

Queste tante caratteristiche rendono Clementine un fantastico gestore musicale. È un potente riproduttore musicale che mantiene ancora una performance eccellente. Questa applicazione può soddisfare le necessità e i desideri di molti utenti pur essendo facile da usare. Il programma è piacevole all'occhio e non richiede tempo per scoprire il layout. Se gli utenti decidono di provare un nuovo gestore di musica o non gli piace il gestore musicale predefinito di Ubuntu, Clementine può essere un lettore che possono desiderare di provare.



In questo articolo voglio parlarvi di due visualizzatori PDF, open source nativi di Linux, che possono competere con quasi tutte le rispettive controparti Windows (e che hanno nomi anche più stravaganti!).

CONTENDENTI

Se usate Ubuntu, vi siete imbattuti in **Evince** (in basso a sinistra), anche se non necessariamente con quel nome. Il visualizzatore di documenti, piuttosto sterile, di cui è fornito Ubuntu è noto anche come Evince. Secondo Carlos Gracia Campos, l'attuale capo progetto, Evince era "creato da Red Hat per fornire un modo coerente per

leggere qualsiasi tipo di documento impaginato". Nello slogan di Evince si legge: "semplicemente un visualizzatore di documenti".

Okular (in basso a destra), la controparte a Evince di KDE, nondimeno, è nato da KPDF, un visualizzatore PDF di KDE, come il nome suggerisce. Il cambio di nome in Okular è stato sia logico che pragmatico. Quando ho chiesto ad Albert Astals Cid, il capo progetto, riguardo al cambio, mi ha detto: "KPDF 'deve' essere un visualizzatore PDF a causa del nome, mentre per Okular non è così; potevamo supportare molti formati di file, come facciamo ora".

Invero, lo slogan di Okular vanta orgogliosamente che è "Più che un lettore".

Quindi, Evince e Okular, sebbene parti della stessa grande famiglia che è FOSS, sono spinti da differenti rigide filosofie. Tuttavia, queste filosofie dettano realmente lo sviluppo? O sono solo descrizioni delle visioni dei gruppi? Ho deciso di attivarli entrambi e caricarci lo stesso documento (casualmente un vecchio numero di FCM) per scoprirne di più.

L'INTERFACCIA UTENTE

La schermata sotto mostra il file

aperto nei due differenti lettori.

A un primo sguardo, alcune cose sono evidentemente chiare. Evince, che appartiene al progetto GNOME, è perfettamente a casa sua in Ubuntu. Ha il supporto al menù globale e il suo aspetto complementa il tema Ambiance della mia configurazione. La barra del menù è semplice e intuitiva, include le frecce su e giù per navigare nel documento. Vengono inoltre mostrati il numero della pagina attuale e il numero totale delle pagine, che è di aiuto per trovare la posizione e utile in documenti grandi. Un'altra opzione importante inclusa è la percentuale di 'Zoom'. 'Adatta Larghezza Pagina' e



'Miglior Adattamento' sono utili opzioni che ci evitano la fatica di stimare la giusta percentuale. La barra del menù ha inoltre un'opzione per mostrare la cartella genitore alla quale appartiene il documento, che può essere sorprendentemente utile in certi casi (per esempio per scorrere l'archivio FCM sul mio disco rigido).

Evince ha un'interfaccia utente a due colonne, la prima è estremamente discreta e l'obiettivo è chiaramente sul documento, con un aspetto estremamente ingegnoso. La prima colonna tuttavia serve per uno scopo importante, oltre che per le sole miniature, mostrando anche i segnalibri e le annotazioni (si devono selezionare da un menù a tendina).

È il momento di Okular. Una frettolosa occhiata alla schermata e pensereste che Okular si affermi bene in acque straniere (è parte del progetto KDE, ricordate). Certo, l'interfaccia utente non è semplice o elegante quanto quella di Evince, ma è ancora abbastanza semplice. La barra di navigazione ha i tipici pulsanti 'precedente' e 'successiva', una piccola differenza da Evince: sono in orizzontale. E questo minuscolo dettaglio fa una differenza significativa, in qualche modo la navigazione non sembra tanto intuitiva

quanto in Evince. Il resto degli elementi sulla barra di navigazione coincidono più o meno con quelli di Evince. C'è l'opzione 'Zoom' con 'larghezza pagina' e 'pagina intera'. Un vantaggio addizionale sono i semplici pulsanti 'Rimpicciolisci' e 'Ingrandisci' che permettono di aggirare il dilemma della percentuale facendo dei semplici clic fino a essere soddisfatti. C'è un pulsante 'Navigazione' che non fa nulla di particolare. C'è anche uno strumento 'Selezione' che è veramente incredibile. Ma lo approfondiremo più tardi, ora lasciatemi completare la descrizione dell'interfaccia utente.

L'interfaccia utente di Okular può essere trattata come un'interfaccia a tre colonne. La prima ha quattro pulsanti: 'Contenuti', 'Miniature', 'Revisioni' e 'Segnalibri'. La scelta di uno dei quattro determina il contenuto della colonna successiva, che, uhh, mostra le miniature, i segnalibri o le annotazioni. La colonna finale mostra il documento, ancora una volta è più larga delle altre due, ma forse pone leggermente meno enfasi sul documento rispetto a Evince. Detto ciò, la vista a tre colonne ha i suoi vantaggi, rende molto più facile l'accesso alle annotazioni e ai segnalibri, evitando le complicazioni del menù a tendina di Evince.

PRESTAZIONI

Così come non si deve giudicare un PDF dalla sua copertina (spiacente ma amo portare i detti familiari nel 21° secolo), non ci si può meramente accontentare analizzando l'interfaccia grafica sia di Evince che di Okular. La domanda è: come si comportano con un PDF grande e pieno di immagini quale una copia di FCM? Ma, prima di rispondere a questa domanda, una breve deviazione.

Okular, sotto a 'Impostazioni', ha un'opzione chiamata 'Configura Okular'. E sotto a essa c'è la scheda 'Prestazioni'. E in detta scheda giace nascosto (letteralmente) l'asso di Okular: 'Utilizzo della memoria'. Potete scegliere 'minimo' uso della memoria se la vostra macchina è lenta, 'Normale' è la scelta predefinita. Ma se il vostro computer è abbastanza moderno e ha più di 512 MB di RAM, scegliete 'Aggressivo'. Congratulazioni, avete ora un lettore di PDF con gli steroidi. Nella comparazione che segue, il mio Okular era in modalità 'Aggressiva'.

Ho caricato FCM, il numero 63. Ho quindi iniziato la navigazione rapida. Evince non si è preoccupato molto del mio stile di lettura, dopo poche pagine

avrebbe mostrato pagine bianche, presentando un segnale di caricamento giallo alquanto mortificante, accompagnato da una ruota di progresso filettata. Il ritardo era di soli pochi secondi, ma nondimeno irritante. In netto contrasto, Okular nell'aprire il PDF mi ha informato con una professionale casella di messaggio grigia che aveva caricato le 59 pagine del documento. E lo ha fatto davvero. Potevo navigarci attraverso tanto velocemente quanto volevo. La ricerca in Okular era tipo cecchino, a campionatura Google, super accurata e super veloce. È riuscito a trovare il mio nome nella rivista (scusate il mio ego) letteralmente in pochi secondi.

ANNOTAZIONI E ALTRE CHICCHE

Da qui le cose vanno in salita per Evince. I PDF stanno rapidamente rimpiazzando i libri e i tradizionali documenti cartacei; vorrete essere capaci di farci delle annotazioni sopra. Evince ha segnato molto poco in questa categoria. L'unica annotazione possibile è di aggiungere una piccola nota. E nel caso in cui digitiate erroneamente tale nota, non potete cancellarla. Sì, avete sentito bene. Evince vi informa che non potete cancellare l'annotazione a partire da

ora. In poche parole, è semplicemente un visualizzatore di documenti.

Okular, dall'altra parte, è effettivamente più che un lettore. I suoi strumenti di annotazione provano che il suo vanto non era vano. Premete F6 o 'Revisioni' sotto a 'Strumenti' e una pletora di icone si mostreranno sulla parte sinistra del documento. Ciascuna icona descrive un'operazione di annotazione. Potete apporre una nota, una nota in linea, un disegno a mano libera, una evidenziazione, un ellisse o un rettangolo e perfino un timbro (il logo di Okular con il proprio nome) sul documento. Inoltre, lo strumento 'Selezione' nella barra di navigazione permette in un attimo la selezione di testo o immagini. Dopo averli selezionati, potete sia copiarli negli appunti che salvarli direttamente in un file. Lavora perfettamente ed è uno dei modi più efficienti di estrarre dati da un PDF visto da me finora.

Entrambi i visualizzatori di documenti hanno una modalità 'Presentazione' che può tornare sicuramente utile, l'offerta di Evince è ancora una volta progettata leggermente meglio.

CONCLUSIONI

Alla fine però, ci può essere solo un visualizzatore di PDF predefinito. E questi è Okular! Nonostante la migliore e più agile interfaccia utente di Evince, l'elenco delle superiori funzionalità di Okular e la incredibilmente veloce modalità 'Aggressiva' lo rende il visualizzatore di PDF scelto dai sostenitori FOSS.

TUTTAVIA...

Detto ciò, vorrei proporre una piccola appendice. Mentre intervistavo i capi progetto sia di Evince che di Okular, realizzavo che i progetti condividevano uno stretto rapporto. In effetti entrambi lavorano insieme su 'poppler', la libreria per l'interpretazione dei PDF che alimenta entrambi i visualizzatori.

Mr. Cid mi ha detto: "molte delle 'cattive abitudini' vengono dagli utenti che dagli sviluppatori". Così come Mr. Campos ha evidenziato che le annotazioni avanzate possono attualmente essere carenti in Evince, ma solo a causa di 'carenza di manodopera' e ricorda 'che tutti i contributori di Evince sono volontari'.

Qualunque visualizzatore di documenti usiate, non dimenticatevi che molti degli sforzi vanno nello

sviluppo e mantenimento sia di Evince che di Okular. Più importante, entrambi appartengono alla famiglia di FOSS e meritano apprezzamento, non importano i loro difetti. Mostrate la vostra gratitudine mandandogli una e-mail (o ancora meglio offrendogli un contributo) presso okular-devel@kde.org (Okular) ed evince-list@gnome.org (Evince).

SOMMARIO – EVINCE



Pro

- Interfaccia utente intuitiva, semplice ed elegante
- Un'ottima modalità di presentazione dall'aspetto professionale
- Un'ottima guida all'uso di Evince in 'Aiuto' > 'Contenuti'

Contro

- Prestazioni poco brillanti con file PDF grandi
- Mancanza di funzioni di annotazione e incapacità a cancellare semplici note
- Problemi durante la selezione del testo, con la guida stessa che la descrive come una procedura 'colpisci e prova'

Sito Web -

<http://projects.gnome.org/evince/>

SOMMARIO – OKULAR



Pro

- Efficienza e prestazioni veloci specialmente con file PDF grandi
- Incredibili opzioni di annotazione
- Ottimo strumento di selezione del testo e delle immagini, di fatto il migliore che abbia mai visto su qualsiasi SO
- Ricerca estremamente potente specialmente nella modalità 'Aggressiva'
- Le opzioni per scegliere la gestione della memoria lo rendono adattabile a qualsiasi tipo di computer

Contro

- Interfaccia utente un po' goffa
- Alcune volte le opzioni del menù non funzionano
- Può richiedere molta memoria in ambiente GNOME poiché necessita di dipendenze KDE

Sito Web - <http://okular.kde.org/>

Il vincitore è: Okular!



Tushar è un Indiano di 17 anni che ama Ubuntu/FOSS. Programma in Java e C++, divertendosi a scrivere e a fare applicazioni Android. Scrivetegli presso tushar1995@gmail.com con 'Software Showdown' nell'oggetto.



LETTERE

Se volete inviare una lettera per questo spazio, di critiche o complimenti, per favore inviatela a: letters@fullcirclemagazine.org. ATTENZIONE: Alcune lettere potranno essere modificate per ragioni di spazio.

```
#!/bin/bash
echo -n "What is the issue number of the first Full Circle Magazine to download? "
read firstissue

echo ""
echo -n "What is the issue number of the last Full Circle Magazine to download? (> or =
the previous number) "
read lastissue

cd ~/Downloads/fullcircle # ~ brings you to the home directory of the user and from
there I wanted to use my folder 'Desktop'

for a in `seq $firstissue $lastissue`
do
    wget -U Mozilla "http://dl.fullcirclemagazine.org/issue"$a"_en.pdf"
done

echo ""
echo "Complete!"
```

SCRIPT DOWNLOAD

Un modo per permettere agli utenti di scaricare Full Circle Magazine è avere il downloader script sul proprio computer. Gli utenti possono usarlo per scaricare direttamente uno o più numeri. Io lo sto facendo adesso.

Riportato sopra potete vedere il testo dello script, qualora non lo aveste.

Ecco qualcosa da notare su questo script. Il file verrà scaricato

nella directory corrente, indipendentemente dall'istruzione cd presente nello script. Almeno questo è ciò che è successo a me. L'utente dovrà inoltre cambiare il codice per la traduzione (en) a quello di interesse (se disponibile).

Patrick. Dickey

PYQT

Mi è davvero piaciuto il tutorial Qt Designer del

numero 73. Ho dimestichezza con Python, C++ e Java ma non so davvero come creare le GUI. Lo so, avete trattato wxPython e Boa Constructor, ma apprezzerei davvero se qualcuno facesse un tutorial dedicato a PyQt o Qt in generale.

Rohan Pinto

Ronnie dice: *Potrebbe volerci qualche mese ma Greg ci sta pensando.*

Seguici su:



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcircle-magazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



ubuntuforums.org/forum-display.php?f=270

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!



Senza gli input dei lettori **Full Circle** sarebbe un file

PDF vuoto (che credo non molte persone troverebbero particolarmente interessante). Siamo sempre alla ricerca di articoli, recensioni, qualsiasi cosa! Anche piccole cose come le lettere e le schermate del desktop aiutano a riempire la rivista.

Guardate l'articolo **Scrivere per Full Circle** in questo numero per leggere le nostre linee guida di base.

Date un'occhiata alla penultima pagina (di qualsiasi numero) per avere i dettagli su dove inviare i vostri contributi.



STILI DI LIBREOFFICE

Uso Ubuntu da 3 anni e non lo cambierei con nient'altro. Full Circle Magazine è una ottima rivista che permette di conoscere le novità di Ubuntu.

Il mio lavoro mi richiede di produrre documentazione specialistica e gli stili di paragrafo sono la cosa più importante a cui fare riferimento. Per fare un esempio, dovrebbe essere qualcosa del genere

1.0
1.1
1.1.1
1.1.1.1

con differenti stili e dimensioni di caratteri. Il problema è che non trovo un modo per salvare questi set di stili in LibreOffice, in modo da utilizzarli anche negli altri manuali.

Visto che siamo in argomento, mi consigliereste per favore un editor XML che usi DITA in ambiente Ubuntu Linux?

Christian Gauci

Greg e Elmer dicono: *Per XML io*

uso gedit a mano.

Elmer dice: *Salvare gli stili nel*

template di default sembra essere la soluzione corretta, tuttavia io non ho mai provato. La risposta

potrebbe essere un template dedicato che non sia quello di default. Ci darò un'occhiata.



Tuxidermy





D Ho installato di recente Ubuntu sul mio sistema, che ha una scheda madre Asus M5A99x Evo e non riesco a capire dove posso ottenere i driver per farla funzionare. Sono nuovo di Linux.

R I driver funzionano in maniera molto diversa su Linux rispetto a come eri abituato. La maggior parte dei driver sono inclusi con il kernel, perciò “semplicemente funziona”. Se hai installato Linux e ogni cosa funziona, non hai bisogno di stare alla ricerca dei driver.

Dal momento in cui la tua scheda madre è molto nuova, le vecchie versioni potrebbero non funzionare così bene come la 13.04. Anche con la 13.04 è possibile che qualcosa non funzioni, come la porta Ethernet.

Gli adattatori wireless sono un caso particolare, alcuni semplicemente funzionano, alcuni funzionano se si azzecca il giusto “shazaam”, alcuni funzionano dopo un po’ di battaglia ed altri non funzionano mai. Le webcam e le stampanti sono simili.

Il mio intero sistema “semplicemente funziona”, come tutto quanto detto

sopra, anche uno scanner.

Le schede video di solito funzionano, ma poi è possibile ottenere prestazioni migliori installando un “driver aggiuntivo”, attraverso l’Ubuntu Software Center.

D Su Ubuntu 13.04, come posso far cambiare lo sfondo ogni qualche minuto, cosicché lo sfondo diventi una presentazione?

R (Grazie a **Maverick Meerkat** negli Ubuntu Forums) Click destro sul desktop. Seleziona “Cambia lo sfondo del desktop”. Appariranno una serie di anteprime, quella in alto a sinistra ha un orologio bianco disegnato sopra. Quello è lo sfondo presentazione.

D La macchina è un FitPc3, che monta Ubuntu 12.04 a 64 bit. La nuova versione di Skype non funziona bene.

R Installa multiarch-support.

D Sto provando ad usare la WiFi in un ospedale, ma la connessione cade dopo pochi minuti. Posso riconnettermi, ma poi cade di nuovo.

R (Grazie a **praseodym** e **steeldriver** negli Ubuntu Forums) Qualche volta il problema nelle reti tipo ‘campus’ è che esse hanno vari access point che condividono lo stesso ESSID. Questo può far impazzire il dispositivo wireless che vaga tra il più vicino / più forte access point. Lancia questo comando: `sudo iwlist scan`

Aggiungi l’indirizzo MAC dell’access point più vicino nel campo “BSSID” nell’applicazione del gestore di reti. (Dovrai cambiarlo se ti sposti in un punto diverso nell’ospedale.)

D Il mio Ubuntu Server funziona alla grande e adesso ho bisogno di creare un Livecd per copiare il server su altre macchine con lo stesso hardware.

R (Grazie a **Shrek01** negli Ubuntu Forums) Ciao, hai provato

Clonezilla? <http://clonezilla.org/>

D Ho un PC multi-boot. Quando ho installato una nuova versione di Linux con cui giocare, è diventato il s.o. predefinito di grub. Come posso modificarlo?

R Avvia nella versione di Linux che vuoi rendere predefinita, poi dai questo comando:

```
sudo grub-install /dev/sda
```

D Su Ubuntu 13.04 la mia wireless non funziona: Broadcom Corporation BCM4313 802.11b/g/n Wireless LAN Controller (rev 01)

R (Grazie a **chili555** negli Ubuntu Forums) Digita questi comandi:

```
sudo apt-get remove --purge  
bcmwl-kernel-source
```

```
sudo apt-get install  
linuxfirmware-nonfree
```

Poi riavvia.

D Vorrei poter rinominare più file contemporaneamente.

R Installa gprename.

DALL'UBUNTU NEWS DIGEST, LE DOMANDE ATTIVE E PIÙ INTERESSANTI DI ASKUBUNTU:

* C'è un modo per ripristinare la caratteristica dello schermo diviso di Nautilus?

<http://goo.gl/NOzhg>

* Errore di dipendenza durante l'installazione di Google Chrome su Ubuntu 13.04

<http://goo.gl/VQGMA>

* Perché il ciclo di vita di Ubuntu 13.04 è così breve?

<http://goo.gl/ceaPM>

* Ho cancellato proprio tutto con find -exec mv?

<http://goo.gl/T7lTo>

* Jupiter o simili applicazioni per il risparmio energetico per la 13.04?

<http://goo.gl/zy4JE>

* La criptazione del disco rigido va a

riguardare anche i file sincronizzati con programmi come Dropbox, Ubuntu One, Spider Oak, Insync e altri?

<http://askubuntu.com/questions/295349/>

* Come posso ottenere un orologio che parla ad ogni ora per Ubuntu 13.04?

<http://askubuntu.com/questions/295792/>

* Come faccio ad impostare gli account di Facebook, Twitter e GMail tra gli account online di Ubuntu 13.04?

<http://askubuntu.com/questions/296455/>

* Il carattere di spaziatura in modalità inserimento su vi non cancella il carattere

<http://askubuntu.com/questions/296385/>

* Come si accende remotamente il computer?

<http://askubuntu.com/questions/297198/>

* Messaggio di aggiornamento

disponibile dopo l'installazione di un aggiornamento

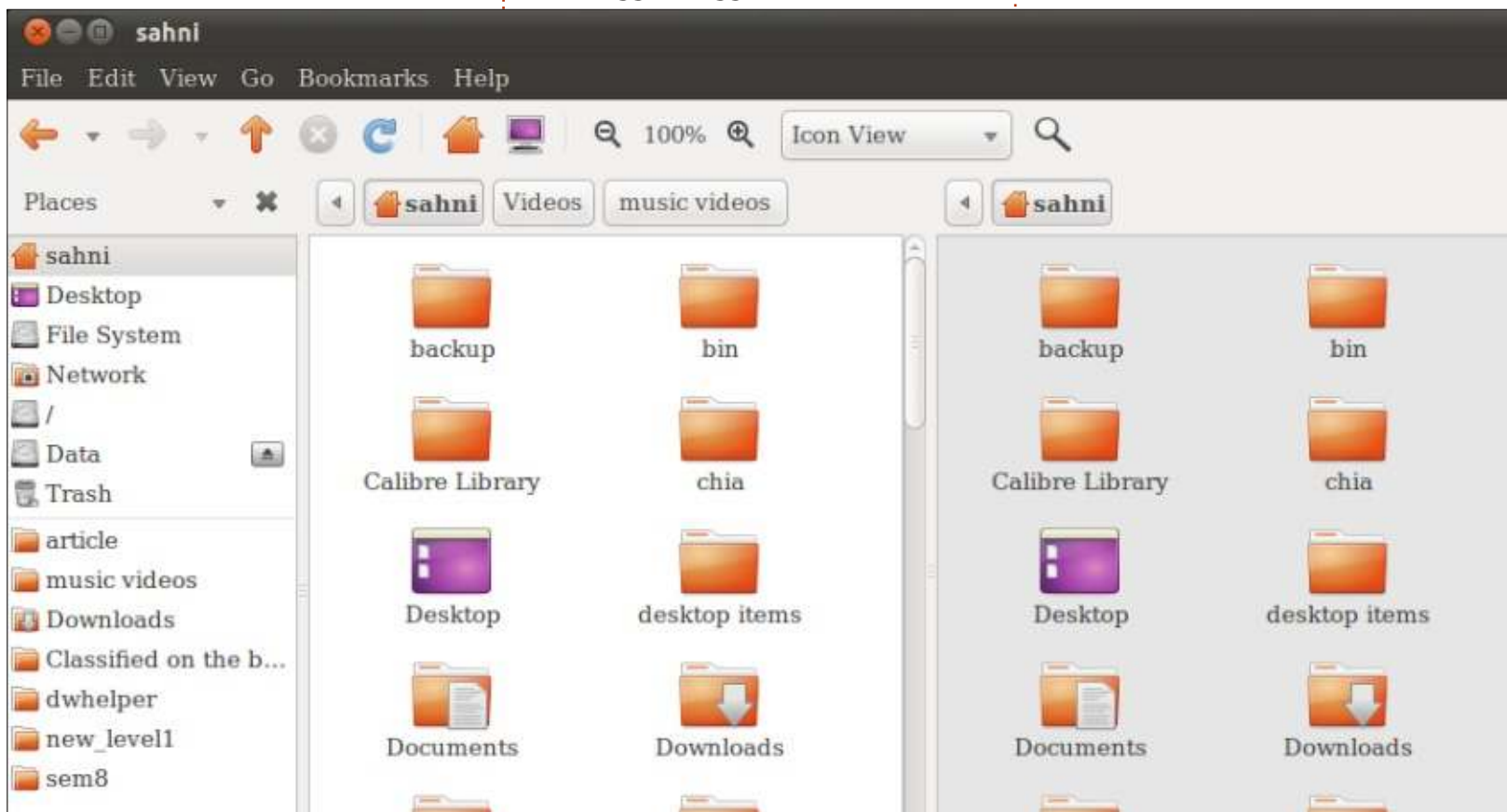
<http://goo.gl/0kgGe>

* Il desktop mostra uno schermo bianco o nero invece dello sfondo

<http://goo.gl/Jml6i>

* Dove posso vedere se ci sono malware che si possono essere installati sulla mia macchina?

<http://askubuntu.com/questions/298992>



* Come posso ottenere ed installare un puntatore del mouse più grande – non ci vedo molto bene

<http://askubuntu.com/questions/298842>

* Ha senso creare una partizione di swap per nuove installazioni ora come ora?

<http://askubuntu.com/questions/299417>

* Come posso passare velocemente dall'Inglese al Greco Politonico?

<http://askubuntu.com/questions/298708>

* Come si fanno ad utilizzare i metacaratteri per le stringhe condizionali usando bash?

<http://askubuntu.com/questions/299710>

* Lanciare un comando più volte ma come sudo

<http://goo.gl/nyMik>

* Come mettere le applicazioni in modalità sandbox?

<http://goo.gl/YHz8r>

* L'immagine disco di Ubuntu 13.04 entra su un CD?

<http://goo.gl/6LLbD>

* Come si postano le revisioni su apps.ubuntu.com?

<http://goo.gl/GStZj>

* Posso lanciare Steam in una sua sessione autonoma?

<http://goo.gl/xBUjt>

* Il computer è veramente lento con la 13.04

<http://goo.gl/TM2Xt>

CONSIGLI E TECNICHE Server? Davvero?



Quasi fin dall'inizio, le persone hanno avuto l'opzione di installare Ubuntu Server piuttosto che Desktop.

Solo un problema: occorre fare tutto da riga di comando e alcune cose sono sicuramente più semplici se si ha

un'interfaccia grafica. Perciò cosa spinge a scegliere la versione Server?

Per quelli alle prime armi, esso richiede meno memoria della versione Desktop. Gira anche più velocemente e questo è importante se si sta lavorando su un sito web di grande volume o con un server database occupato. Queste esigenze vanno bene per un'azienda; se si sta installando un server in casa, è improbabile che si abbia bisogno di quel poco di performance in più.

Il costo di un computer server che possa utilizzare una GUI è minimo. Dove vivo, ci sono negozi di computer che vendono computer in sconto. Per esempio, un sistema con un Intel Core 2 Duo, 2 GB di memoria e un piccolo disco rigido si aggira sui 130\$ – e farà girare

Xubuntu come la banda acchiappa fantasmi. Per un server casalingo, probabilmente servirà un bel po' di spazio su disco, perciò cambieremo il disco rigido con un modello da 2 TB: 95\$ ti permettono di prenderne uno abbastanza decente. Siamo intorno ai 225\$, che è piuttosto a buon mercato per come vanno i computer.

Utilizzando Xubuntu, la maggior parte degli strumenti di sistema a cui siete abituati vanno bene qui; non c'è bisogno di usare Google ogni volta che si vuole fare qualcosa. Si può installare qualsiasi cosa che possa essere parte di un sistema server e funziona tutto. Siti web? OK. Condivisione file? Fetta di torta. Server multimediale? Sì. Database? Nessun problema. Beh, non più di quello che ci si vorrebbe aspettare con i database.

E tuttavia, continuo a vedere domande che cominciano con "Sto utilizzando Ubuntu Server, versione..." E mi domando perché.



Dopo una lunga carriera nell'industria di computer, anche come redattore della Computing Canada and Computer Dealer News, ora **Gord** è più o meno in pensione.



Emma Marshall: Puoi parlarci un po' di te?

Diane Leikvold (sopra): Sono l'amministratore di rete, fornisco supporto e sono il coordinatore tecnologico alla Longmont Christian School a Longmont, Colorado. Insegno anche dattiloscrittura alle IV e V, Google Docs alla scuola media e agli insegnanti. I miei hobby sono la bici, Zumba, il campeggio, stare fuori al sole. Sono sposata da 24 splendidi anni con mio marito Kurt e ho 2 ragazzi adulti.

EM: Come hai scoperto Ubuntu?

DL: Mio marito mi ha fatto conoscere Ubuntu nell'estate del 2010. La nostra scuola usava ancora Windows 2000 a causa dei limiti al budget, dato che Windows 2000 non avrebbe più usufruito del supporto da quella estate, eravamo alla ricerca di un rimpiazzo. Mio marito mi mostrò Ubuntu durante la nostra escursione alla South Padre Island e mi innamorai del sistema operativo, così decidemmo di convertire l'intera scuola in quell'estate.

EM: Come usi Ubuntu giornalmente? Lavoro o divertimento oppure entrambi?

DL: Entrambi. Dopo aver convertito la scuola, abbiamo convertito anche la casa. Uso Ubuntu esclusivamente nella nostra abitazione.

A scuola ho circa 120 computer tra portatili e fissi con Ubuntu. Ho due laboratori, il resto sono macchine per gli insegnanti e le classi.

Ho regalato anche alcuni

portatili con installato Ubuntu ai missionari del Kenya. C'è stata una coppia di missionari che sono venuti negli USA a far visita nella nostra chiesa. Ho speso un'intera cena dicendo loro che successo avesse avuto Ubuntu nella nostra scuola. Gli diedi un portatile casalingo con Ubuntu così che potessero provare il sistema operativo e vedere se poteva funzionare nella loro scuola. Dopo avergli introdotto Ubuntu, continuarono a usarlo nelle loro scuole missionarie. Continuo a inviargli sempre dei portatili con Ubuntu non appena ne ho l'occasione.

EM: Recentemente hai condiviso il successo nel passaggio a Ubuntu alla Longmont Christian School con il Team Ubuntu del Colorado, potresti condividere il successo con la comunità?

DL: Ho iniziato a insegnare l'uso degli applicativi alle superiori della Longmont Christian School nel 2000 con 12 computer (nove erano nel mio laboratorio) con una connessione analogica. L'anno successivo abbiamo collegato a una

rete l'intera scuola e abbiamo raddoppiato il numero dei computer. Nel 2009 c'erano 63 computer con Windows 2000. Nel 2010 scrissi e presentai al direttore della scuola una richiesta col nostro desiderio di passare a Ubuntu. Dopo aver avuto la sua approvazione, ho inserito Ubuntu 10.04 nei computer di tutta la scuola, scrissi il materiale informativo per gli insegnanti e inviai un'email per notificare agli insegnanti la modifica e le sessioni di pratica. La settimana prima dell'inizio della scuola, insegnai a tutti i professori e al personale i rudimenti di Ubuntu e con audacia iniziammo l'anno sulla nuova piattaforma.

Ero colpita di come facilmente ci siamo adattati al cambiamento. Gli insegnanti iniziarono a usare il nuovo sistema operativo e continuano a divertirsi usandolo tutt'oggi. Negli anni, ho portato quello che insegnavo alle superiori alle medie e dopo alle elementari. Credo vivamente che l'esperienza della Longmont Christian School sia fantastica.

Ho 26 professori, molti dei quali non raccolgono la sfida della tecnologia, impauriti, ma tutti amano usare Ubuntu e lo fanno molto bene. Ho oltre 120 tra portatili e fissi sparsi per la scuola tutti con Ubuntu installato. Vorrei portare la parola di Canonical e della contea rocciosa ancora più in là su come Ubuntu sia una grande soluzione.

EM: Cosa ti ha spinto in un così grande progetto? Qual è stato l'aspetto migliore del progetto alla Longmont Christian School?

DL: La scuola usava Windows 2000 e il supporto terminava nell'estate del 2010. Dovevamo aggiornare il sistema operativo ma la scuola aveva dei fondi limitati così con l'incoraggiamento di mio marito abbiamo scelto Ubuntu. Il resto è storia.

L'aspetto che mi ha ripagato di più è stato come facilmente è avvenuto il passaggio nella nostra scuola e come velocemente gli insegnanti hanno adottato il sistema operativo. Sono stata persino in grado di supportare i curriculum dei professori attraverso Wine in Ubuntu.

EM: Se potessi influenzare ogni scuola nel paese a passare i computer dei laboratori a Ubuntu, quale sarebbe la prima ragione per convincerli?

DL: È facile da usare e da mantenere. Ho notato che le mie ore dedicate al supporto si erano ridotte dopo che la scuola passò da Windows a Ubuntu. È ben progettato ed è piuttosto facile da mantenere.

Se potessi avere una seconda motivazione, sarebbe il costo. Ho l'abitudine di regalare hardware con sistemi operativi a costo zero così come i software. Per una piccola scuola privata, questo è un modo a lungo termine per ridurre i costi scolastici e abbassare le rette per i genitori.

EM: Cosa speri di ottenere in futuro con i tuoi sforzi per promuovere Ubuntu?

DL: Quest'estate ho in programma di realizzare un corso gratuito di Ubuntu per i nostri genitori.

EM: In quali altri progetti/gruppi di Ubuntu sei coinvolta?

DL: Supporto i laboratori di Ubuntu alla conferenza TIE (Tecnologia In ambito Educativo) del 2011. Recentemente ho iniziato a collaborare con il gruppo di utenti di Ubuntu del Colorado.

EM: Per coloro che vogliono collaborare a Ubuntu, che non sono interessati a programmare, quale consiglio puoi dare per iniziare?

DL: Il mio consiglio è condividere i loro successi con Ubuntu alle persone che gli stanno attorno, in modo da diffondere Ubuntu a una comunità più grande.

EM: C'è dell'altro che vuoi aggiungere?

DL: Quando ho iniziato a usare Ubuntu, me ne innamorai. È mio desiderio continuare a lavorare con Ubuntu e promuoverlo.





Gratuitous Space Battle è un RTS spaziale realizzato da Positech Games. È inusuale che non ci sia alcun sfruttamento delle risorse e una volta che la navetta ha risposto agli ordini, il giocatore non ha alcun controllo sull'esito della battaglia. Questo può sembrare un concetto piuttosto semplice ma nell'esecuzione, il gioco si dimostra molto difficile.

I giocatori possono creare le loro navi dal nulla. Ci sono dei modelli predefiniti se li si vuole usare ma sarebbe più corretto che imparaste come funziona la progettazione. Ogni scafo vuoto permette di ricominciare da zero, creando delle navette più veloci o più potenti a seconda di quel che vi serve.

Iniziare una battaglia è semplice: vi viene data una certa quantità di risorse e piloti, quindi bisogna creare una flotta rispettando queste consegne. Anche i vostri nemici hanno le stesse limitazioni. Dopo aver posizionato la vostra flotta e dato i primi ordini, dovete fare clic sul pulsante per la battaglia e la flotta sarà spiegata.

Potrete vedere la battaglia impazzire ma non potrete intervenire. È incredibilmente divertente guardare le vostre navi seguire gli ordini e la grafica 2D è davvero ben fatta. Nella parte alta dello schermo c'è un pannello in cui viene mostrata la battaglia dal punto di vista dei piloti. Spesso questi messaggi sono divertenti e vale la pena sentire cosa si dice. Se siete impazienti potete velocizzare la battaglia fino a quattro volte la velocità normale.

Ogni battaglia è differente e sono necessarie molte prove ed errori prima che riusciate a capire come

armare la flotta e schierarla per risultare vittoriosi. Per ogni vittoria vincerete punti onore che possono essere usati per sbloccare componenti e giocare a nuove sfide. Potete riaffrontare le battaglie e cercare di vincere più punti onore usando meno navi e piloti.

Questo gioco non è per giocatori occasionali. Richiede molta strategia e tattica per vincere le battaglie, specialmente andando avanti con il gioco. Gratuitous Space Battle non è certo per tutti. Se siete dei fan dei giochi di strategia, penso, dovrete sicuramente dargli un'occhiata. Il mio

unico rimpianto per questo gioco è la ripetitività. Dopo che avrete appreso come progettare le navi, il gioco diventa sempre più facile.

Al momento, la versione Linux è disponibile su Steam e Desura per 14.99 dollari. Sfortunatamente, nessun contenuto aggiuntivo scaricabile (DLC) è disponibile per Linux. (Nei forum della Positech ci sono diverse discussioni su come far funzionare i DLC su Linux. La tua situazione potrebbe essere diversa).

Pro:

Ottima grafica 2D, battaglie divertenti, accompagnamento musicale decente.

Contro:

Ripetitività di gioco



Joseph è un Comms maggiore al Keystone College ed è Direttore di Tecnologia per i giocatori contro l'intolleranza. Potete seguire Joe su twitter (@dogboi) o sul blog jeiohaneman.com





CERTIFICAZIONE LINUX

Scritto da Richard Philip Witt

Non lavoro e dove vivo, penso sia lo stesso anche in altri paesi, ho bisogno di fare diverse domande di impiego al mese. Ora, sono anche un tipo che tiene all'ordine e mi piace tenere le domande organizzate rispettivamente per mese. Perciò, ho le mie cartelle così disposte:

```
unemployed --> applications
--> jan, feb, may (it's been
some time now) --> job_name
```

Ora, ovviamente, quando accedo al sistema, mi ritrovo nella home e a causa della mia meticolosa architettura delle cartelle :), ci vuole del tempo per arrivare al mese che mi interessa o persino alla domanda su cui sto lavorando. Nelle finestre (attraverso il punta e clicca) ho creato una scorciatoia, siccome mi piace usare il terminale, ho dovuto creare un collegamento nella mia home che mi permette di arrivare al mese a cui le mie domande correnti sono salvate. Come ho fatto questo? Con un collegamento simbolico.

COSA SONO I COLLEGAMENTI SIMBOLICI?

Di base un collegamento simbolico è un file che punta a un'altro file.

IL CODICE

Sappiamo che me ne serve uno. Sappiamo cosa è, almeno in teoria. Come ne creo uno? In termini generici ci sono due possibilità:

Possibilità 1: `ln [opzioni] file collegamento`

Possibilità 2: `ln [opzioni] file cartella`

Da notare che il primo oggetto viene impostato come collegamento simbolico, non è l'opzione predefinita per il comando `ln`. Avrete bisogno di passare `-s` nella sezione [opzione], altrimenti creerete un collegamento diretto.

Ora si deve creare il collegamento alla domanda a cui sto lavorando attualmente. Al momento è Maggio e tutte le domande devono andare nella rispettiva cartella (alcune cose nel mio computer sono in tedesco così è scritto Mai). Inoltre voglio creare un collegamento alla

cartella e non al file. Primo tentativo. Andare dove voglio piazzare il collegamento (nel mio caso nella cartella Documenti), e scrivere:

```
ln -s
/home/rpwitt/Documents/unemplo
yed/applications/NPAB_Mai/
new_link
```

Il percorso `/home/rpwitt/...` è dove io voglio che sia mandato dal collegamento simbolico ed il nome di quest'ultimo sarà `'new_link'`. Ora se io do `cd` o `ls 'new_link'`, mi sarà restituito il contenuto della cartella NPAB_Mai.

MODIFICARE I COLLEGAMENTI SIMBOLICI

Ho usato soltanto il nome `'new_link'` per dimostrare ciò che volevo fare, inoltre non sarà sempre Maggio. Ad un certo punto, non molto distante, invierò le mie domande in un altro mese. Così avrò bisogno di cambiare il nome del collegamento simbolico e il percorso a cui rimanda. Primo, cambiare il nome. Questo è semplice come si può immaginare. Basta cambiare il

nome del collegamento simbolico come fareste per un filename:

```
mv new_link may_app
```

Ora voglio cambiare la cartella a cui punta il collegamento. Basta ripetere il codice di prima, ma cambiando l'obiettivo:

```
ln -s
/home/rpwitt/Documents/unemplo
yed/applications/NPAB_Jun/
jun_app
```

Ad ogni modo spero che questo vi abbia aiutato e se siete un utilizzatore frequente di collegamenti simbolici o avete iniziato ad usarli soltanto ora, come il sottoscritto, per favore scrivetemi per farmi sapere le vostre idee. Mi piacerebbe sentire come usate i collegamenti simbolici.



Richard Philip Witt, 30, vive in Svizzera. Uso Ubuntu su desktop e server da almeno 2 anni. Le sole funzioni di base. ora voglio scoprire le sue capacità. Nessun mentore li fuori? Contattatemi:
chilledwinston2@hotmail.com.





IL MIO DESKTOP

Questa è la vostra occasione per mostrare al mondo il vostro desktop o PC. Mandate le vostre schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org includendo una breve descrizione del vostro desktop, le caratteristiche del PC e qualsiasi altra curiosità sulla vostra configurazione.



Il mio portatile:

Modello - ASUS Eee PC 1001 PXD

Versione BIOS - 0601 02/18/11

Sistema Operativo - Windows 7 e Ubuntu 13.04 (predefinito)

Ambiente Desktop - Unity

Processore - Intel Atom CPU N455 @ 1.66GHz × 2 (32-bit)

Grafica - Intel IGD

Memoria - 2 GB

Disco Rigido - 250 GB

Leon Miklosik



Utilizzo Linux Mint 13 "Maya" Cinnamon (32 bit). Ho spostato la mia barra delle applicazioni dall'alto in basso! Riguardo alla ragazza sullo sfondo, il suo nome è "Faith" ed è l'eroina del gioco "Mirror's Edge" (Link per scaricare l'immagine di sfondo:

<http://www.jeuxvideo.com/downloads/fonds-ecrans-wallpaper/images/0001/19294-976-mirror-s-edge-pc-fond-ecrans-4028.htm>)

Nella parte bassa dello schermo, uso Avant-Windows-Navigator con tutte le mie applicazioni preferite.

La mia dotazione:

Scheda Madre: ASUS A8V VM-SE, CPU: AMD Athlon 64 3500+ (2.20 GHz), SO: Linux Mint 13 "Maya" Cinnamon (i386), RAM: 1 GB, Scheda Grafica: ATI Radeon HD 4600

Khalif ADAM





Utilizzo Ubuntu dal 2008.

Attualmente uso Ubuntu 12.04 LTS con Gnome Shell 3.4. Ho modificato l'interfaccia del menu perchè credo che non sia abbastanza pratica. Ho usato unicamente Gnome Shell Extensions ufficiali (disponibili su <https://extensions.gnome.org/>).

Il mio hardware:

Lenovo R400

Processore: Intel® Core™2 Duo CPU P8600 @ 2.40GHz × 2

Grafica: Integrata Intel, Intel Graphics Media

Acceleratore (GMA) 4500MHD

Memoria: 4 GB

HDD: 160 GB

Schermo: 1280 x 800

Károly Nagy



Questo è tutto ragazzi. Non ho altre schermate di Il Mio Desktop. Se qualcuno volesse inviare il proprio desktop, sentitevi liberi di mandare una email con la schermata (ma non più larga di 900 pixel e in formato JPG) con le informazioni appropriate a: misc@fullcirclemagazine.org. **Grazie!**

Se avete inviato una schermata del desktop e non è apparsa su FCM allora significa che non avete inviato alcuna/abbastanza informazioni, oppure che la vostra schermata era troppo grande. Sentitevi liberi di inviarcela pure nuovamente.



COME CONTRIBUIRE

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle tue opinioni, storie, desktop, how-to, recensioni, e qualsiasi altra cosa che vuoi dire ai tuoi compagni utenti di *buntu. Manda i tuoi articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Siamo sempre in cerca di nuovi articoli da inserire in Full Circle. Per aiuti e consigli prego vedete le **Linee Guida Full Circle Ufficiali**: <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

Invia i tuoi **commenti** o esperienze con Linux a: letters@fullcirclemagazine.org
Recensioni hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org
Domande per D&R devono andare a: questions@fullcirclemagazine.org
Screenshot di **desktop** devono essere inviate a: misc@fullcirclemagazine.org
... oppure puoi visitare il nostro **forum** via: fullcirclemagazine.org

FCM#75

Scadenza:

Domenica 7 luglio 2013.

Rilascio:

Venerdì 26 luglio 2013.



Full Circle Team



Editor - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Podcast - Les Pounder & Co.

podcast@fullcirclemagazine.org

Editing & Proofreading

Mike Kennedy, Lucas Westermann,
Gord Campbell, Robert Orsino,
Josh Hertel, Bert Jerred

I nostri ringraziamenti a Canonical, I
vari team traduttori attorno al mondo
e **Thorsten Wilms** per il logo di FCM.

Ottenere Full Circle Magazine:



Formato EPUB - Le edizioni recenti di Full Circle hanno un link al file epub nella pagina di downloads. Se hai qualche problema con il file epub, puoi mandare una email a: mobile@fullcirclemagazine.org



Google Currents - Installa l'applicazione Google Currents sul tuo dispositivo Android/Apple, cerca 'full circle' (nell'app) e sarai in grado di aggiungere i numeri dal 55. Oppure puoi fare un clic nel link delle pagine di download di FCM.



Ubuntu Software Center - Puoi ottenere FCM attraverso Ubuntu Software Center: <https://apps.ubuntu.com/cat/>. Cerca 'full circle', scegli un numero, e fai clic sul tasto di download.



Issuu - Puoi leggere Full Circle online su Issuu: <http://issuu.com/fullcirclemagazine>. Per favore, condividi e classifica FCM in quanto aiuta a condividere al mondo FCM e Ubuntu Linux.



Ubuntu One - Puoi ora avere un numero inviato direttamente al tuo spazio libero Ubuntu One facendo clic sul tasto "Invia a Ubuntu One", disponibile nei numeri successivi al 51.



IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto**: tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatori del gruppo: Fabrizio Nicastro - Marco Buono - Mattia Rizzolo

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Andrea Lodi
Bianca Kwey
Daniele Zambon
Emanuele Boncimino
Fabrizio Nicastro
Giuseppe D'Andrea
Ilenia Romeo
Irene Bontà
Marco Letizia
Valerio Cellentano

Revisori:

Antonio Allegretti
Bianca Kwey
Marco Buono
Paolo Foletto
Roald De Tino

Impaginatori:

Fabrizio Nicastro
Mattia Rizzolo
Paolo Garbin

Edizione eBook:

Mirko Pizzi

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).
Per ogni altra informazione **visitare il nostro sito web**: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.